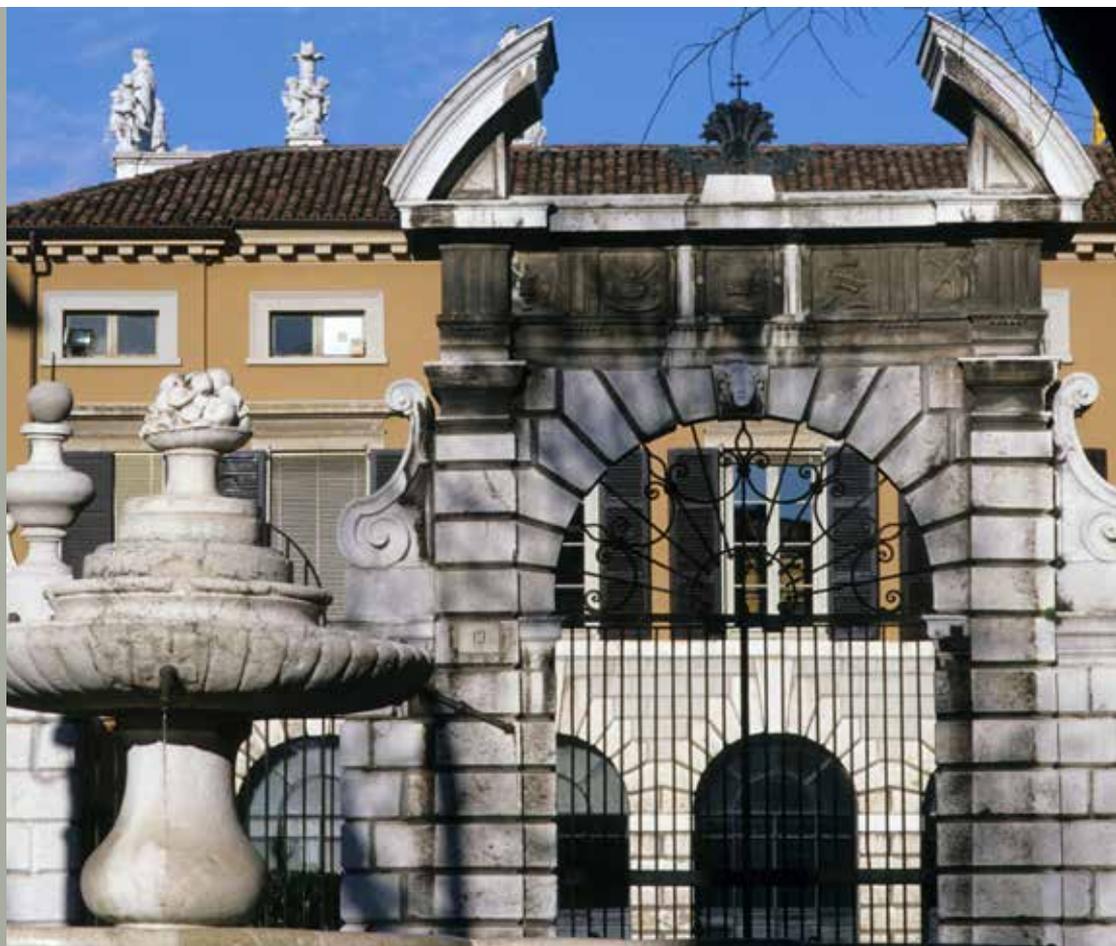




# RIVISTA DELLA DIOCESI DI BRESCIA

UFFICIALE PER GLI ATTI VESCOVILI E DI CURIA  
ANNO CX - N. 6 2020 - PERIODICO BIMESTRALE





# Rivista della Diocesi di Brescia

ANNO CX | N. 6 | NOVEMBRE-DICEMBRE 2020

Direzione: Cancelleria della Curia Diocesana – Via Trieste, 13 – 25121 Brescia – tel. 030.3722.227 – fax 030.3722262  
Amministrazione: Fondazione “Opera Diocesana San Francesco di Sales” – 25121 Brescia  
tel. 030.578541 – fax 030.2809371 – e-mail: rivistadelladiocesi@diocesi.brescia.it – P. IVA 02601870989

## Abbonamento 2020

ordinario Euro 33,00 – per sacerdoti quiescenti Euro 20,00 – un numero Euro 5,00 – arretrato il doppio  
CCP 18881250 intestato a: Fond. O.D.S.F. Sales

Direttore responsabile: don Adriano Bianchi

Curatore: mons. Pierantonio Lanzoni

Autorizzazione n. 19/1996 del Tribunale di Brescia – 15 maggio 1996.

Editrice: Fondazione “Opera Diocesana San Francesco di Sales”

realizzazione grafica: Fond. O.D.S.F. Sales – Brescia – Stampa: Litos S.r.l. – Gianico (Bs)

## SOMMARIO

### *La parola dell'autorità ecclesiastica*

#### **Il Vescovo**

539 70ª Giornata Nazionale del Ringraziamento

543 Solennità dell'Immacolata

549 S. Messa nella notte di Natale

553 S. Messa con *Te Deum* di ringraziamento

557 Decreto istituzione Fondo diocesano “In aiuto alla Chiesa bresciana”

#### **Il Vicario Generale**

561 Aggiornamenti a seguito del DPCM del 3 novembre 2020

565 Nota circa le Cresime e le Prime Comunioni a seguito del DPCM del 3 novembre 2020

567 Precisazione in merito al DPCM del 3 novembre 2020

571 Aggiornamenti a seguito dell'Ordinanza del Ministero della Salute del 27 novembre e valida fino al 3 dicembre

575 Aggiornamenti a seguito del DPCM del 3 dicembre 2020

579 Aggiornamenti del 12 dicembre 2020 “Lombardia Zona Gialla”

583 Comunicazione sul Sacramento della Riconciliazione in tempo natalizia

585 Aggiornamento a seguito del DL Natale del 18 dicembre 2020

### *Atti e comunicazioni*

#### **Ufficio Cancelleria**

591 Nomine e provvedimenti

597 Decreto per la destinazione somme C.E.I. (otto per mille) – anno 2020

#### **Ufficio beni culturali ecclesiastici**

601 Pratiche autorizzate

#### **XII Consiglio Presbiterale**

605 Verbale della XXII Sessione

## SOMMARIO

### *Studi e documentazioni*

#### **619 Diario del Vescovo**

##### **Necrologi**

**627** Naboni don Francesco

**629** Gazzina don Angelo

**633** Martenzini don Giovanni

**635** Persavalli don Andrea

**637** Mor don Francesco

**639** Fostini don Annibale

**641** Tignonsini don Redento

**645** Delladote don Evandro

**647** Gheza don Fausto

**649** **Indice generale dell'anno 2020**

### 70<sup>a</sup> Giornata Nazionale del Ringraziamento

CATTEDRALE | 8 NOVEMBRE 2020

Celebriamo questa solenne Eucaristia nella settantesima Giornata Nazionale del Ringraziamento. Lo facciamo qui nella chiesa cattedrale di Brescia, in un momento del tutto singolare e in condizioni del tutto eccezionali. Avremmo certo tutti desiderato di poter conferire ad una giornata come questa le caratteristiche di festa che le si addicono: grande concorso di popolo, esposizione di prodotti e mezzi, presentazione pubblica delle associazioni e delle loro iniziative. Così non è stato.

Eppure questa giornata non perde il suo significato e neppure la sua bellezza. Oso anzi dire che acquista una portata maggiore, in rapporto al momento che stiamo vivendo e al luogo in cui ci troviamo. Credo infatti di interpretare il sentimento di tutta la nostra gente bresciana, esprimendo agli organizzatori di questa manifestazione il sincero apprezzamento per aver deciso e poi confermato di celebrare qui questa giornata nazionale del ringraziamento, accettando di ripensarla e anche di ridimensionarla, a causa delle restrizioni imposte dalla situazione sanitaria non ancora risolta. Brescia ha vissuto nei mesi scorsi, a causa del contagio da Covid 19, un'esperienza che non potrà dimenticare: esperienza di dolore e di amore, di paura e di coraggio, di smarrimento e di generosità; un'esperienza che purtroppo si sta ancora vivendo nella nostra regione lombarda e in altre duramente provate. La decisione di confermare la giornata del ringraziamento in queste terre dove l'agricoltura è tenuta in grande considerazione e dove recentemente si è molto sofferto, appare a nostri occhi un segno di solidarietà e di amicizia che, mi sembra di poter dire a nome di tutti, suscita in noi un sentimento di profonda gratitudine.

Pensando dunque alla giornata che stiamo vivendo, ponendomi nell'orizzonte luminoso del mistero dell'Eucaristia e in ascolto della Parola di Dio che è stata proclamata, vorrei condividere una semplice riflessione che mi sta particolarmente a cuore e che prende le mosse dal brano del Vangelo appena ascoltato. Si tratta di una parabola che Gesù rivolge ai suoi uditori mentre ormai si avvicina il momento della sua passione. Il suo insegnamento si concentra su quanto accadrà dopo la sua morte e resurrezione, sul cammino che i suoi discepoli saranno chiamati a compiere nell'ambito dell'intera umanità e a beneficio di questa. Ed ecco ciò che egli racconta: avverrà del Regno dei cieli come di dieci vergini invitate ad una festa di nozze da tempo attesa e che sarebbe durata l'intera notte. Ognuna di loro vi giunge con una lampada, ma solo cinque di loro portano anche l'olio per tenerla accesa. Lo sposo tarda e tutte si addormentano. A mezzanotte lo sposo giunge e solo in quel momento, destatesi, le cinque ragazze distratte si accorgono di non avere con sé l'olio necessario per mantenere accese le lampade durante la festa. Corrono dunque a prenderlo, ma, tornate alla casa degli sposi, trovano la porta ormai chiusa, senza più possibilità di entrare.

L'insegnamento fondamentale che si coglie nelle parole di Gesù riguarda la vigilanza. Egli esorta i suoi discepoli, nel cammino della storia che si sta aprendo per loro, a rimanere desti, a tenere accesa la lampada procurandosi l'olio necessario. Il linguaggio è simbolico, ma il senso è chiaro e l'insegnamento raggiunge direttamente anche noi. La vigilanza è in verità uno stile di vita, un modo di porsi nei confronti della realtà. Il suo contrario è la sonnolenza, la disattenzione, l'indifferenza, l'indolenza passiva. La vigilanza, è invece un'attenzione intelligente e appassionata, che coinvolge gli occhi, la mente e il cuore. La sentinella sulle mura fissa continuamente l'orizzonte, pronta ad agire, perché ama la sua città. Così fa ognuno che ama la gente e l'ambiente che lo circondano. Così dovrebbe fare ogni uomo e donna che si riconosce parte viva dell'umanità e si sente chiamato a costruire una vera società. Abbiamo oggi più che mai bisogno di pensiero e di passione, di intelligenza e di responsabilità, di creatività e di coraggio, soprattutto di solidarietà, contro la superficialità e l'aggressività, i luoghi comuni, l'interesse meschino e la pericolosa inerzia dell'abitudine. Ogni epoca è chiamata ad assumersi il compito di leggere la realtà in cui vive e di migliorarla, per consegnarla più ricca alla generazione successiva: è la missione che anche noi dobbiamo assumerci.

In questo occorre fare anche opera di purificazione, cioè di sapiente selezione, concentrandosi su ciò che è essenziale. L'esperienza drammatica

dell'epidemia che è ancora in corso ci consegna questo chiaro messaggio. Siamo stati costretti e lo siamo tuttora a ridurre tutto ciò che non è indispensabile e a puntare su ciò che è essenziale. Ma che cosa dunque lo è? Che cosa non può mancare nel nostro vissuto quotidiano? La risposta – credo – ci può giungere da qualche semplice considerazione riguardante il tema scelto per questa settantesima Giornata Nazionale del Ringraziamento: l'acqua benedizione della terra.

L'acqua è sicuramente essenziale per la vita dell'uomo e del suo ambiente. A tutto infatti si potrà rinunciare, pensando al limite estremo della sussistenza, ma non all'acqua e al pane. L'acqua che disseta, che irriga e che lava è elemento indispensabile, è la sorgente stessa della vita e insieme ciò che ne contrasta il degrado. Nella sua concretezza, tuttavia, l'acqua assume anche una valenza simbolica: richiama ciò che non può mancare alla persona umana e al mondo, ciò che li fa vivere. La Bibbia fa spesso uso del simbolismo concreto dell'acqua e con essa allude alla vita nella sua forma più alta e più vera, intesa come comunione al mistero santo di Dio e come esperienza del suo amore misericordioso. L'acqua che sgorga dal costato trafitto di Cristo insieme al suo sangue costituisce il vertice di questa rivelazione.

Il pensiero va alla dignità personale e all'amore che contraddistingue nella vera relazione umana. Qui sta l'essenziale della vita, di cui l'acqua è segno, con la sua freschezza, trasparenza e limpidezza. Ogni persona umana ha un nome che va pronunciato con rispetto e con affetto; ogni persona porta in sé una grandezza che va riconosciuta e un bisogno di amore che va onorato. Senza questo non si vive. La vigilanza si fa allora più chiara nel suo obiettivo e nel suo agire che punta all'essenziale. Essa mira alla promozione della dignità personale e delle relazioni fondamentali; in questa prospettiva si fa progetto audace e appassionato a favore dell'intera umanità.

Ci vengono qui incontro le espressioni illuminanti e suggestive del magistero di papa Francesco, che fanno eco alla dottrina sociale della Chiesa: l'ecologia integrale, nella quale si uniscono la bellezza del territorio e i legami sociali e per la quale la terra è la casa comune e l'umanità la grande famiglia dei popoli; la mistica del vivere insieme, con l'esortazione a fare della fraternità universale la forma autentica della socialità, nell'accoglienza e nella reciproca integrazione delle differenti culture; lo sviluppo eticamente sostenibile, con le sue scelte coraggiose e innovative non soltanto sul piano tecnologico e gestionale, ma soprattutto sul piano sociale e politico. Siamo infatti chiamati ad essere lungimiranti nel progettare il presente, perché –

come è stato giustamente osservato – non riceviamo la terra in eredità dai nostri nonni ma in prestito dai nostri nipoti. Tutto questo è vigilanza. È insieme contestazione lucida e ferma di paradigma distruttivo: quello del profitto esclusivo e del consumo sfrenato, dello spreco e dello scarto, del saccheggio delle risorse, ma anche della concentrazione delle ricchezze nelle mani di pochi e del potere senza scrupoli dei grandi gruppi finanziari.

Chi lavora la terra è forse nella condizione di comprendere meglio un simile appello. La natura stessa, con la sua bellezza insieme mite e drammatica, con i suoi tempi e i suoi cicli, con i suoi dinamismi ultimamente misteriosi, invita tutti noi ad uno stile di vita più responsabile e riconoscente, più amorevole, ultimamente più umano. Impariamo dunque a guardare così il mondo che ci circonda e soprattutto i volti delle persone che compongono la grande famiglia umana. Colui che tutto ha creato per amore e per amore ha redento l'umanità ferita dal male, ci invita ad assumere con consapevolezza le nostre responsabilità. Ci è stato fatto l'onore di diventare collaboratori di una provvidenza benevola e misericordiosa, che si prende cura dell'umanità e del suo ambiente nella complessità drammatica della storia. Siamo chiamati, come credenti e cristiani, ad una vigilanza sapiente e responsabile, ma soprattutto affettuosa, che annunci all'intera umanità il grande cuore di Dio, che in Cristo Gesù si è manifestato.

Ci aiuti lo stesso Signore ad accogliere il suo appello e ad assumere generosamente il nostro compito, lui che si è fatto solidale con noi fino alla morte e alla morte di croce.

A lui sia onore e gloria, per tutti i secoli dei secoli. Amen

# LA PAROLA DELL'AUTORITÀ ECCLESIASTICA

IL VESCOVO

## Solennità dell'Immacolata

CHIESA DI S. FRANCESCO D'ASSISI | 8 DICEMBRE 2020

Carissimi fratelli e sorelle nel Signore,  
illustrissime autorità,

siamo giunti alla grande solennità dell'Immacolata Concezione, tanto cara alla tradizione cristiana. Potremmo dire che questa è la festa dell'umanità redenta e santificata, riscattata dal male e trasfigurata nella gloria di Dio. Immacolata è la Beata Vergine Maria nel suo mistero di trascendente bellezza, preservata dalla colpa delle origini e dalle sue amare conseguenze. *Tota pulcra es Maria* – canta la liturgia cristiana – *et macula originalis non est in te*. Fissando lo sguardo su di lei l'umanità si sente consolata, perché in lei contempla l'opera della grazia e il proprio ultimo destino. Siamo infatti anche noi chiamati sin d'ora ad essere santi e immacolati al cospetto di Dio nella carità e tali saremo pienamente al termine del nostro pellegrinaggio terreno nella misura in cui avremo consentito alla potenza di Dio di operare in noi.

Al momento presente, tuttavia, la gloria del Signore risplende nell'universo in modo imperfetto. Ora noi vediamo – dice san Paolo – come in uno specchio deformante: la realtà è infatti segnata da quel male originario da cui è stata preservata per grazia la Beata Vergine Maria e la nostra conoscenza, a sua volta ferita, appare incapace di cogliere la verità delle cose nella sua dimensione più ampia e più profonda. La storia è cammino compiuto dall'umanità nel chiaroscuro del mondo, dove il grano e la zizzania crescono insieme e dove il cuore e la mente sono raggiunti da lampi di luce mentre procedono come a tentoni.

Giungiamo a questa festa dell'Immacolata, che nella tradizione bresciana è anche il momento dello scambio delle rose e dei ceri tra il sindaco e il vescovo, con il fardello pesante di un'esperienza dolorosa

purtroppo non ancora conclusa. La pandemia che ancora imperversa a livello mondiale ha colpito il nostro territorio e la nostra gente, soprattutto la scorsa primavera, con estrema durezza, aprendo ferite che lasceranno cicatrici profonde. Non era mai capitato alla nostra generazione di vivere con una simile cruda intensità l'esperienza della malattia su vasta scala, con conseguenze così pesanti a livello personale e sociale.

Subendo la perdita di tante persone care, vedendo la sofferenza di molte altre, ci siamo meglio resi conto del grande valore della vita e della salute e insieme della lezione che porta con sé l'esperienza della malattia. Su questo aspetto vorrei fermare un poco la nostra attenzione in questa festa che vede unite la comunità ecclesiale e quella civile. Vorrei offrire qualche spunto di riflessione sul bene della salute e sugli effetti della malattia.

Quando c'è la salute c'è tutto – si sente spesso dire. Un modo per esprimere la giusta convinzione che la salute è più importante di tutte le cose che possediamo. È quanto pensa anche la sapienza biblica, che nel libro del Siracide così si esprime: “Salute e vigore valgono più di tutto l'oro; non c'è ricchezza migliore della salute” (Sir 30,15-16). Per la salute propria e dei propri cari si è disposti a fare enormi sacrifici, privandosi dei propri beni fino al limite estremo.

Salvaguardare la salute è dunque essenziale. E questo avviene a livello individuale e sociale anzitutto attraverso l'impegno a difenderla mediante un'azione seria, decisa e intelligente di prevenzione. La salute può essere infatti compromessa dalla carenza del nutrimento necessario, da condizioni di lavoro inadeguate, da ritmi di vita insostenibili, dalla contaminazione dell'ambiente, da abitudini sconsiderate.

Quando poi, in modo più o meno responsabile e per ragioni che potrebbero essere molto diverse, sopraggiungono la malattia o l'indebolimento fisico, ecco necessaria la cura, il bisogno di affidarsi a chi è in grado di aiutarci. Si comprende allora immediatamente e chiaramente l'importanza della medicina e in particolare dei medici, della loro competenza, della loro professionalità, della loro sapienza. “Onora il medico per le sue prestazioni – dice ancora il Libro del Siracide – perché il Signore ha creato anche lui. Dall'Altissimo infatti viene la guarigione e anche dal re egli riceve doni. La scienza del medico lo fa procedere a testa alta, egli è ammirato anche tra i grandi” (Sir 38,1-6). La società avrà sempre bisogno dei suoi medici e sarà sempre loro grata. La recente esperienza della pandemia ha dimostrato in modo ancora più evidente e su larga scala quanto sia indispensabile questa professione. Salvare la vita e ridare salute è la

loro vocazione e la loro missione: e questo noi abbiamo visto, nei mesi bui in cui il contagio infieriva. Cogliamo qui l'occasione, una volta di più, per rinnovare a loro il nostro sincero ringraziamento: pensiamo ai medici degli ospedali, ma anche ai medici che operano sul territorio, che entrano nelle case, e a quelli che assistono gli anziani nelle case di riposo.

Ogni medico sa bene, tuttavia, che non basta la buona volontà e il sacrificio del singolo. La cura dei malati domanda un'organizzazione seria a livello sociale, delle strutture adeguate, un sistema accuratamente impostato. Ai medici che operano nei reparti ospedalieri si affiancano gli infermieri e agli uni e agli altri danno supporto tutte le altre figure che vanno sotto il nome di operatori sanitari. Sono questi che rendono efficiente le grandi strutture ospedaliere: grazie ad esse, in sinergia con i numerosi ambulatori sul territorio, la salute di tutti viene salvaguardata.

Anche su questo versante la pandemia ha reso ancora più evidente una verità fondamentale: se la cura esige organizzazione, l'organizzazione richiede collaborazione. È decisivo unire le forze a farlo con determinazione e intelligenza. Così è avvenuto in particolare nella nostra città di Brescia tra Spedali Civili, Fondazione Poliambulanza e Gruppo San Donato, le tre maggiori strutture ospedaliere presenti sul nostro territorio, quando l'emergenza sanitaria si è fatta drammatica. Ed è davvero significativo che queste tre strutture si siano ora unite nell'offerta dell'olio che farà ardere quest'anno la lampada del Santissimo Sacramento in questa Chiesa di San Francesco. Un segno che personalmente apprezzo molto e che suggella un'esperienza di reciproco sostegno che oso definire esemplare.

Pensando al valore della salute e alla necessità della cura, un punto in particolare vorrei sottolineare: sappiamo bene, purtroppo, che il più alto numero di vittime della pandemia non ancora debellata si è registrato tra le persone anziane. Non è difficile comprenderne le ragioni: la logica dei fenomeni è evidente. Ma la logica è fredda. È invece il calore della vita che ci deve guidare. Esso ci ricorda che il debole è sempre il più esposto. Ora, la debolezza di chi è anziano si manifesta proprio nella precarietà della salute. Chi è avanti negli anni ha bisogno di aiuto, desidera la vicinanza degli altri, soprattutto dei suoi cari, ma deve anche affidarsi al sostegno della società con i suoi servizi e i suoi farmaci. Sia dai propri cari che dalla società la persona anziana si attende comunque anzitutto il rispetto e l'affetto. La risposta alla fragilità degli anziani è la solidarietà attenta e amorevole, nella quale trovano la giusta collocazione la professionalità e la ricerca.

È una lezione di vita che ci è giunta chiara e forte dall'emergenza che abbiamo vissuto. C'era forse bisogno di riceverla. In una società che in prospettiva vedrà aumentare il proprio numero di anziani, occorre prepararsi a garantire loro un sostegno che abbia l'aspetto della cura affettuosa per la loro precaria salute. Se l'attuale sistema sanitario appare sostanzialmente ben impostato sul versante dell'assistenza sanitaria in caso di malattia in età giovanile e adulta, qualche serio interrogativo sorge quando immaginiamo un accompagnamento degli anziani nel tempo oggi non più brevissimo della loro terza e quarta età. Il rischio è che la giusta presa a carico della loro condizione di fragilità vada a pesare pressoché totalmente sulle spalle dei familiari e renda estremamente difficile la condizione degli uni e degli altri.

Un ultimo pensiero ritengo meriti attenta considerazione. È un pensiero che ci conduce nel cuore dell'esperienza della malattia e prova ad affrontare interrogativi importanti. La malattia causa dolore e sofferenza, insieme a un sentimento di paura. Il dolore e la sofferenza di qualsiasi genere sono da considerare assolutamente negativi e come tali vanno decisamente contrastati: sono infatti esperienza di morte, conseguenza di uno sconvolgimento del disegno originario di Dio. Nel racconto biblico della creazione non c'è traccia del dolore: tutto è armonia e perfezione di bene. La Parola di Dio è unanime nel dichiarare che Dio non ha piacere che l'umanità soffra. In quanto causa di dolore e sgomento, la malattia non rientra dunque nei suoi disegni. Essa è espressione di quella caducità del creato di cui parla san Paolo quando descrive il mondo ferito dal peccato delle origini, quel peccato dai cui l'Immacolata Concezione è stata preservata.

Dunque la malattia in se stessa non è un bene, eppure i suoi effetti non sono semplicemente negativi: essa segnala il limite e la fragilità come elementi costitutivi della nostra persona e quindi ci ricorda la giusta misura di noi stessi; ci purifica dalla presunzione orgogliosa di sentirci grandi e potenti a partire dai beni che possediamo, dalla cultura che possiamo esibire o dalla posizione che rivestiamo; è un aiuto a guardare in alto per riconoscere che c'è una dimensione trascendente, l'unica in grado di salvaguardare la nostra dignità, perché disponibile ad accoglierci con il nostro limite nell'abbraccio di un amore misericordioso.

Comincia così ad aprirsi una prospettiva di riscatto che consente all'esperienza della malattia di non cadere preda della disperazione. È sempre la Parola di Dio a insegnarci che è possibile vivere attraverso la malattia un'esperienza singolare d'amore: perdere la salute ma non cessare di a-

mare. La forma d'amore nella malattia è l'offerta della propria sofferenza per il bene del mondo e l'effetto visibile di una simile offerta consiste nella serenità con cui si accetta la propria condizione.

Si deve riconoscere che la malattia non sempre si può vincere: a volte è necessario convivere. La vecchiaia è il tempo in cui questo accade inesorabilmente. Si sarà in grado di accettare questa condizione? A questo livello, infatti, i farmaci e i servizi sociali non risolvono il problema. Sol tanto l'atteggiamento interiore lo fa. All'esperienza della fragilità e del dolore che provoca la precarietà della salute risponde la pace del cuore. E questa deriva dalla percezione di essere amati da Dio e dalla capacità di amare a nostra volta nel nome suo, facendo della propria vita un'offerta proprio a partire dalla sofferenza che si sta sperimentando.

Così diventa chiaro che la salute è certo importante ma non è la cosa più importante della vita. C'è qualcosa che vale di più e che consente di non disperare anche quando la salute appare inesorabilmente compromessa. "Ami la sapienza più della salute" – si legge nel Libro della Sapienza (Sap 7,10). In prospettiva biblica la sapienza è la piena sintonia con Dio da cui deriva il giusto modo di guardare alle cose: essa genera forza e consolazione interiore, che insieme prendono il nome di pace, la pace della coscienza.

Il nostro benessere è prima di tutto ed essenzialmente un benessere interiore. *Mens sana in corpore sano* – dicevano gli antichi. Non avevano torto. A condizione però di dare alla parola mente il suo significato più profondo: non la semplice lucidità del pensiero – nel linguaggio popolare "l'esserci con la testa" – ma la retta coscienza, cioè il giusto modo di sentire e di considerare la realtà. La coscienza è la mente unita al cuore, un cuore buono, reso tale dalla grazia di Dio. Il cuore e il corpo vanno insieme quando si parla di salute nel suo senso più ampio, quando si pensa ad una persona che sta bene. "Il timore del Signore – dice ancora il Libro del Siracide – fa fiorire la pace e la salute" (Sir 1,16). Una profonda esperienza di Dio custodisce il cuore e il corpo in serena unità. È quanto ci insegnano i Vangeli quando ci presentano Gesù che guarendo i malati che lo invocano dice loro: "La tua fede ti ha salvato". Guariti ma soprattutto salvati, restituiti alla verità di se stessi, accolti in una relazione d'amore che dà pace al cuore, stretti nell'abbraccio del Cristo redentore, che ha rivelato al mondo il volto buono di Dio.

Ecco dunque ciò che vorremmo chiedere a Dio per intercessione della Beata Vergine Immacolata in questo solenne giorno di festa, pensando in-

sieme al cammino della Chiesa e della società, alla vita della nostra amata città di Brescia: la salute del corpo e la pace del cuore. E poiché ogni dono è anche compito, con l'aiuto della Madre di Dio ci impegniamo, ciascuno per la sua parte, a garantire vicinanza e cura a chi è più debole, in nome di quella amorevole solidarietà di cui è segno e sorgente il Natale del Signore.

Ad esso noi guardiamo, proseguendo lieti e grati il nostro cammino.

### S. Messa nella notte di Natale

CATTEDRALE | 24 DICEMBRE 2020

La notte che illumina tutte le notti è arrivata anche quest'anno. La luce che rischiarava le nostre tenebre e ci strappa dalle ombre della morte è tornata a brillare. La parola rivolta ai pastori risuona anche per noi ed è annuncio che rincuora: "Oggi vi è nato un Salvatore, che il Cristo Signore".

Di salvezza abbiamo bisogno. Ce ne siamo resi conto in questi mesi faticosi e dolorosi, il cui peso ancora grava su un presente che rimane preda dell'incertezza. Abbiamo bisogno di una salvezza che dia respiro, che torni ad offrire serenità, che unisca insieme salute del corpo e pace del cuore.

La grande attesa dei profeti ci trova in questo anno ancora più in sintonia. La sentiamo profondamente nostra. Il loro sguardo sul mondo ferito, sguardo insieme amorevole e severo, ha tenuto viva per secoli la speranza. Gli uomini di Dio che si sono avvicinati lungo la storia e hanno dato voce alla sua Parola non sono mai stati rinunciatari. Lasciarsi cadere le braccia per loro era impensabile. Hanno lottato contro la tentazione di abbandonare il campo, contro la paura di non farcela e contro la pigra rassegnazione. Non hanno mai smesso di credere nella fedeltà di Dio e ad essa si sono appoggiati come ad una roccia incrollabile. La costante frequentazione del mistero della grazia li ha resi fermi e tenaci. Mentre sentivano nel profondo del cuore la forza vittoriosa della bontà di Dio per gli uomini, entravano sempre più nel segreto del suo disegno di salvezza. E così hanno dato voce all'annuncio che ha attraversato i secoli.

Lo abbiamo ascoltato nella prima lettura: "Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifuse. Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia ... Perché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sul-

le sue spalle il potere e il suo nome sarà: Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace”.

Colpisce il fatto che queste parole non siano al futuro ma al presente, come se il profeta già facesse esperienza di ciò che l'umanità stava ancora attendendo. È proprio delle grandi anime superare i limiti del tempo, porsi in totale sintonia con la manifestazione di Dio e quindi abitare l'eternità.

Gioia, letizia, luce e pace: sono le parole con cui i profeti danno espressione alla promessa di Dio. La gioia e la pace sono l'anima del Natale di Cristo; la luce è l'essenza del suo mistero, luce della grazia, di bontà e bellezza. Di questa gioia e di questa pace che vengono dalla luminosa manifestazione di Dio, l'umanità ha ora più che mai bisogno.

E se non tutti hanno coscienza di questo straordinario dono che la storia ha ricevuto con il Natale di Cristo, noi che crediamo in lui desideriamo annunciare che questo in verità è accaduto, che Dio ha visitato il suo popolo, che il cielo si è congiunto alla terra a Betlemme di Giudea, nel cuore di una notte solo apparentemente ordinaria, che le promesse dei profeti hanno trovato conferma nelle parole dell'angelo ai pastori: “Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo”.

I nostri giorni, o Signore, invocano questa gioia come la terra che per troppo tempo è rimasta senz'acqua. I volti dei piccoli e dei grandi, soprattutto i volti dei nostri anziani, per troppo tempo contratti dalla sofferenza e dalla paura, sentono prepotente il desiderio di aprirsi al sorriso. Tu vieni in mezzo a noi, Signore della pace, come colui che compie l'attesa. Abbiamo compreso quanto incerto sia confidare nell'uomo, affidare la nostra speranza alle sole nostre forze. Noi confidiamo in te e a te affidiamo il nostro presente e il nostro futuro. Da te accogliamo le parole profetiche della promessa antica che è divenuta realtà: “Irrobustite le mani fiacche, rendete salde le ginocchia vacillanti. Dite agli smarriti di cuore: Coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio, egli viene a salvarvi”.

Il nostro sguardo si posa oggi ancora più intenso sul tuo presepe e qui ricerca il segreto di una vita purificata dalla presunzione orgogliosa di bastare a noi stessi. Siamo destinati alla comunione con te, a una vita che non conosce tramonto, la cui caparra è l'amore solidale. Una testarda nostalgia, che nessuna mondana abitudine riuscirà a sopire totalmente, alimenta in noi desideri di cielo. È sprone a guardare in alto e poi dall'alto tornare a guardare la terra, con occhi purificati e commossi. La sofferenza che ci ha colpito ha reso ancora più evidente che ciò che fa grande l'uomo in ogni tempo è la sua nobiltà d'animo e la capacità di prendersi cura dei suoi fratelli.

Così vogliamo vivere quest'anno – Signore – il tuo e nostro Natale: con totale affidamento e con profonda riconoscenza. La fragilità della nostra carne, in questi mesi così duramente provata, è oggi visitata dalla grandezza della tua gloria. La gioia e la pace che tanto desideriamo non vengono da noi ma – noi lo sappiamo – sono per noi. Sono il dono del nostro Salvatore per l'umanità che egli ama. Sii dunque benedetto – Signore – per questa affettuosa condiscendenza: tu, Signore della gloria, ti sei fatto nostro fratello; tu, Figlio dell'Altissimo, ti sei fatto nostro compagno di viaggio. Con te volgiamo lo sguardo al futuro, ai giorni ci attendono. A te chiediamo, confidenti, di spegnere l'ansia dei nostri cuori con rugiada della tua speranza.

Tu sei il nostro Dio e vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.



Orologi e Illuminazione Impianti di Movimentazione

Castellature e Manutenzioni



# Rubagotti Carlo srl

## I CAMPANARI DI CHIARI

Tel 030.70.50.312

[www.rubagotticampane.it](http://www.rubagotticampane.it)

[info@rubagotticampane.it](mailto:info@rubagotticampane.it)

Sabbiatura Campane

Rctouchbell

Anti Volatili



# LA PAROLA DELL'AUTORITÀ ECCLESIASTICA

IL VESCOVO

## S. Messa con *Te Deum* di ringraziamento

BASILICA DI S. MARIA DELLE GRAZIE | 31 DICEMBRE 2020

Mentre l'ultimo giorno di questo anno volge al suo termine, eccoci Signore a celebrare qui nella Basilica delle Grazie il *Te Deum* per i benefici ricevuti. In verità – ci perdonerai Signore se lo confessiamo umilmente – faticiamo ad elevarti l'inno di lode e di ringraziamento per questo anno che si chiude.

Ancora troppo vivi sono i segni della sofferenza che ci ha colpito, con la pandemia che ha sconvolto l'intera umanità. Tanti volti cari di nostri parenti e amici, fratelli e sorelle nella fede, non sono più tra noi. Accolti nel tuo abbraccio amorevole e certo destinati a ricevere da te la giusta ricompensa anche per la penosa esperienza vissuta, hanno lasciato qui un vuoto incolmabile. Legami spezzati all'improvviso e in condizioni inimmaginabili: nessun saluto, nessuna parola dai propri cari; un congedo mesto e dolente. E poi l'esperienza drammatica del contagio da parte di molti, la lotta contro una malattia che toglie il respiro, che obbliga all'isolamento. E ancora, la paura di venire colpiti, la preoccupazione per i propri cari, il senso di incertezza per il futuro che ancora pervade gli animi di tutti.

All'emergenza sanitaria è infatti subentrata l'emergenza economica e tutti guardiamo ora ai giorni che ci attendono con un sentimento che non vuole arrendersi all'ansia ma non può nascondere la preoccupazione.

Rimarranno impresse nella nostra memoria alcuni momenti emblematici: la preghiera di papa Francesco e la sua benedizione al mondo nella piazza di S. Pietro deserta; le celebrazioni delle S. Messe domenicali nelle nostre chiese vuote; il mesto rito della benedizione delle bare nel cimitero vantiniano e le celebrazioni delle esequie in tutti i nostri

cimiteri cittadini con le urne cinerarie dei nostri cari defunti. Indelebile nel mio cuore rimarrà l'esperienza della processione del Venerdì Santo per le vie deserte della città di Brescia con la Reliquia insigne delle Sante Croci, in un silenzio carico di commozione e di intensa comunione, con il desiderio di far giungere a tutti la forza consolante del Cristo crocifisso, nostro salvatore.

Dovremo dunque, Signore, chiudere le nostre labbra e non elevarti quest'anno la lode per il tempo che ci hai donato, per i giorni che abbiamo vissuto? Dovremo consegnare alla storia l'anno che si conclude come un anno da dimenticare, un anno funesto, che nulla ci lascia se non dolore e amarezza? Qualcosa dal profondo della coscienza ci dice che sbagliammo, che compiremmo un'ingiustizia, che non renderemo merito a ciò che realmente è accaduto in questi mesi di prova.

In verità, Signore, noi abbiamo giusto motivo per renderti grazie, perché nei pesanti giorni che si sono susseguiti nel calendario di questo anno abbiamo avuto modo di vedere ciò che certo non avremmo visto nello snodarsi tranquillo di un tempo ordinario.

Al dolore e alla paura hanno fatto da contrappunto la generosità e il coraggio. Al male della malattia e della morte ha risposto il bene scaturito dal cuore di molti.

E così, Signore, noi questa sera siamo qui a renderti lode per la testimonianza che questo tuo popolo ha dato nei giorni della pandemia, per la sua dignità, per la sua fierezza, per il suo operoso impegno, per la determinazione e la forza d'animo con cui ha affrontato una situazione del tutto inattesa.

Ti rendiamo lode, Signore, per il senso di solidarietà che questa città e l'intero territorio bresciano hanno dimostrato e che ha trovato la sua manifestazione più evidente nella generosa adesione alla raccolta di fondi in favore delle strutture sanitarie, chiamate a sostenere un'emergenza in alcuni momenti estrema.

Ti rendiamo lode per il tanto bene compiuto nel silenzio, nella generosa dedizione al proprio dovere, con senso di responsabilità e, di più, con abnegazione e sacrificio, con commovente generosità, senza contare il tempo e senza troppo pensare ai rischi, riempiendo gli sguardi di affetto e di tenerezza. Il ringraziamento sincero espresso a tante persone che hanno così operato negli ospedali ma anche sul territorio, nei diversi modi dettati dai loro compiti istituzionali o professionali o del volontariato, si trasforma ora in rendimento di grazie. In tutto questo, Signore, noi ve-

diamo i segni della tua Provvidenza amorevole, che ci raggiunge anzitutto attraverso il bene che le persone sanno fare, rispondendo all'ispirazione della loro retta coscienza. Per chi crede, questo è il segno più chiaro della tua presenza che salva, del tuo amore che riscatta e consola: nelle tenebre di un mondo ferito dal male, la luce della grazia si manifesta soprattutto così, attraverso la carità operosa.

Insieme alla solidarietà, che in questi giorni difficili si è fatta largo tra la sofferenza e la paura, ha reso la sua buona testimonianza anche la collaborazione, il desiderio e l'impegno a unire le forze, a operare per una causa comune, per il bene dei più deboli. Anche per questo, Signore, noi ti rendiamo grazie. Le ragioni della reciproca cooperazione sono stati più forti di quelle della fredda autonomia e così si sono create alleanze, particolarmente in ambito sanitario.

E ancora per un motivo è giusto, Signore, che ti rendiamo grazie: per quanto abbiamo meglio compreso in questi giorni tristi e dolorosi ma non privi della tua grazia. Una lezione di vita ci è stata consegnata attraverso la prova che abbiamo affrontato e stiamo ancora affrontando. Abbiamo meglio compreso il senso del nostro limite e della nostra fragilità: abbiamo imparato a non vergognarcene. Ci siamo sentiti più uniti.

Ci siamo resi conto di quanto abbiamo bisogno gli uni degli altri, di quanto siano importanti un sorriso, una stretta di mano, una parola amica. Forse ora ci è più chiara anche la gerarchia dei beni che fanno grande la vita: al primo posto non stanno i beni visibili, che produciamo, che compriamo o vendiamo, ma i beni invisibili, i nostri sentimenti più profondi, i legami che ci uniscono, i desideri spesso inconfessati. Lo stesso ambiente che ci circonda ora ci è diventato più caro: sentiamo con maggiore intensità il bisogno di rispettarlo, difenderlo, amarlo.

Per tutto questo, Signore, noi ti rendiamo grazie, e come tua Chiesa in particolare ti benediciamo per il Giubileo delle Sante Croci che il 28 febbraio di quest'anno abbiamo aperto nel tuo nome e che si protrarrà fino al 14 settembre del prossimo anno; per le linee di pastorale giovanile che insieme abbiamo tracciato e che ora vogliamo diventino vita per tutte le comunità parrocchiali; per il nuovo Messale che ci è stato donato e che guiderà la nostra celebrazione liturgia, tanto preziosa per la nostra vita di Chiesa.

A te affidiamo, Signore, i tanti sacerdoti che in questo hanno hai chiamato a te e che hanno arricchito questa tua Chiesa della loro preziosa testimonianza. Confidando nell'aiuto e nella protezione dei tanti santi

bresciani, ti affidiamo il nostro cammino: guarda al tuo popolo con bontà e non lasciarci mancare il tuo amorevole sostegno nei giorni di questo nuovo anno, che iniziamo grati nel tuo nome.

La Beata Vergine Maria, che in questo luogo santo veneriamo, ci custodisca nella pace e tenga viva la nostra speranza.

# LA PAROLA DELL'AUTORITÀ ECCLESIASTICA

IL VESCOVO

Prot. N. 330bis/20

## DECRETO

### FONDO DIOCESANO “IN AIUTO ALLA CHIESA BRESCIANA”

Considerata la necessità di rispondere alle gravi emergenze generate dall'epidemia Covid-19 nella nostra Diocesi di Brescia, soprattutto a favore delle Parrocchie, degli Enti ecclesiastici, degli Istituti religiosi e di tante famiglie in difficoltà economica;

Preso atto di quanto a tal fine stanziato dal contributo straordinario della C.E.I. (fondi dall'8 per 1000 del 2020 e stanziamento per le Diocesi della Zona Rossa) e dal contributo a fondo perduto di Banca Intesa Sanpaolo, a favore della nostra Diocesi di Brescia;

Sentito il parere favorevole del Collegio dei Consulenti e del Consiglio diocesano per gli Affari economici in vista di convogliare tali contributi in un apposito Fondo diocesano – denominato Fondo “*In aiuto della Chiesa Bresciana*” – che possa sovvenire alle suddette emergenze;

Considerata l'opportunità di disciplinare l'accesso e l'erogazione di detto Fondo attraverso un apposito Regolamento interno, definito secondo i criteri stabiliti dalla CEI in materia e secondo appositi accordi con Banca Intesa Sanpaolo;  
con il presente atto, di mia ordinaria autorità,

## DECRETO

### la costituzione del FONDO DIOCESANO “In aiuto della Chiesa Bresciana”

**Contestualmente approvo anche il REGOLAMENTO del Fondo,  
allegato al presente decreto.**

Brescia, 26 giugno 2020

*Mons. Marco Alba*  
Il Cancelliere diocesano

+ *Pierantonio Tremolada*  
Il Vescovo

# Regolamento del Fondo diocesano “In aiuto alla Chiesa bresciana”

## PREMESSA

*Il Vescovo di Brescia mons. Pierantonio Tremolada nella grave situazione di emergenza economica generata nella Diocesi dall'epidemia Covid-19, che ha portato alla drastica interruzione di tutte le attività liturgiche, pastorali, catechetiche, culturali e di animazione, istituisce il fondo «In aiuto alla Chiesa Bresciana» che intende far fronte alle varie esigenze e necessità secondo principi di perequazione, uguaglianza e solidarietà.*

## 1. GESTIONE, DESTINATARI E CRITERI DI DISTRIBUZIONE

– La gestione del Fondo è affidata al Vicario per l'Amministrazione in accordo con l'Economo diocesano.

– I destinatari del Fondo sono tutte le parrocchie della Diocesi di Brescia (473), gli enti ecclesiastici, gli Istituti religiosi e le famiglie in particolare difficoltà economica, secondo i criteri definiti dalla Conferenza episcopale Italiana per la distribuzione del «Fondo straordinario 8x 1000»<sup>1</sup> e con quanto concordato con Banca Intesa Sanpaolo<sup>2</sup>.

## 2. RISORSE

Il Fondo è costituito principalmente da 3 fonti:

– Fondo straordinario CEI 8x1000 2020 (Emergenza Covid-19

€ **1.811.036,49**

– Fondo straordinario CEI 8x1000 2020 (Zona Rossa) € **1.267.418,00**

– Erogazione da Banca Intesa Sanpaolo per «Fondo Diocesano di Solidarietà» e il fondo «In aiuto alla Chiesa Bresciana» € **5.000.000,00**

Altri contributi possono pervenire al Fondo da enti o privati attraverso specifiche erogazioni liberali sul conto corrente della Diocesi.

### **3. DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE**

Le risorse del Fondo sono distribuite secondo queste modalità:

a. A tutte le parrocchie vengono erogati € 2,00 per ciascun abitante entro il 31 luglio 2020.

Le parrocchie con meno di 500 abitanti ricevono un contributo fisso di € 1.000,00.

Le parrocchie che non hanno particolari necessità economiche possono corrispondere la propria quota, tutta o in parte, a parrocchie con maggiore necessità, sia attraverso l'Ufficio Amministrativo, sia direttamente, comunicando all'Ufficio la quota erogata.

b. La quota annuale destinata alle parrocchie in difficoltà, derivante dall'8x1000, nel 2020 viene integrata con € 650.000,00 e nel 2021 con altri € 250.000,00.

c. La Diocesi provvede a rimborsare entro il 31 dicembre 2020 la quota di interessi maturati sui mutui e sui fidi bancari risultanti nell'esercizio finanziario 2019.

d. Al «Fondo diocesano di solidarietà», gestito dalla Caritas per le famiglie in difficoltà, viene assegnata la somma di € 1.000.000,00.

e. Agli Enti ecclesiastici e agli Istituti religiosi che operano nelle situazioni di emergenza o in difficoltà economica causata dall'epidemia viene riservata una quota pari a € 1.500.000,00.

### **4. CONDIZIONI**

Per accedere al Fondo sono necessari:

Per quanto riguarda le parrocchie:

La presentazione e l'approvazione da parte dell'Ufficio Amministrativo del Bilancio 2019.

Il pagamento della tassa diocesana del 2% per il bilancio 2019 entro il 30 settembre 2020.

La compilazione entro il 30 settembre 2020 del modulo di richiesta di aiuto straordinario per le parrocchie in particolari difficoltà economiche che intendono ricevere ulteriori contributi.

Per quanto riguarda gli altri Enti ecclesiastici e gli Istituti religiosi:

Una richiesta formale inviata al Vicario per l'Amministrazione nella quale viene descritta la situazione di difficoltà economica generata da questa emergenza.

## 5. FONDO DI GARANZIA

La quota rimanente delle risorse viene investita in un fondo bancario come riserva finanziaria per rispondere a ulteriori emergenze delle parrocchie, che potrebbero essere causate dal protrarsi dell'epidemia.

Al termine di 3 anni, ovvero nel dicembre del 2023, il Vescovo, sentito il Consiglio Episcopale, potrà destinare la somma restante per altre finalità diocesane, ma sempre secondo i criteri stabiliti dal Fondo.

<sup>1</sup> Secondo quanto comunicato dalla CEI, per rispondere alle conseguenze sanitarie, economiche e sociali provocate dal Covid-19, i fondi stanziati dovranno essere destinati a:

- Persone e famiglie in situazioni di povertà o difficoltà;
- Enti ed associazioni che operano nelle situazioni di emergenza;
- Enti ecclesastici (ivi comprese le Parrocchie) in situazioni di difficoltà causate dall'emergenza.

<sup>2</sup> L'accordo tra Intesa Sanpaolo e Diocesi di Brescia all'art. 3 specifica che la somma di € 5.000.000 versata alla Diocesi è destinata a finanziare le iniziative del Fondo Diocesano di Solidarietà (DO. MANI ALLA SPERANZA) e del Fondo "In aiuto alla Chiesa Bresciana".

# LA PAROLA DELL'AUTORITÀ ECCLESIASTICA

IL VICARIO GENERALE

## Aggiornamenti a seguito del DPCM del 3 novembre 2020

Cari sacerdoti della diocesi di Brescia,  
il DPCM del 3 novembre 2020, in un contesto di aggravata situazione di diffusione del virus CoVid-19, impone più stringenti misure di contenimento che toccano anche la vita delle nostre comunità parrocchiali. Il DPCM inoltre identifica 3 zone di rischio differenti, con ulteriori restrizioni.

La nostra diocesi è inserita per ora nella zona cosiddetta rossa “di massima gravità e con rischio alto” (Art 1-ter) pertanto, almeno per i prossimi 14 giorni a partire dal 6 novembre, saranno da rispettare le seguenti prescrizioni:

- Sante Messa e Funerali. La celebrazione delle S. Messa e delle Esequie non è toccata dal DPCM. I fedeli potranno partecipare con autodichiarazione compilandola in ogni sua parte. I fedeli, se sottoposti a controllo da parte delle Forze di polizia nello spostamento tra la propria abitazione e la chiesa e viceversa, potranno esibire l'autodichiarazione in cui si specifica la causale “situazione di necessità”. Gli spostamenti dei sacerdoti sono invece giustificati da “comprovate esigenze lavorative”. I moduli di autodichiarazione sono disponibili sul sito della diocesi.
- Circa la celebrazione dell'Eucaristia. Si raccomanda nelle chiese la scrupolosa applicazione di tutte le normative (distanziamento, sanificazione e la compilazione delle schede di controllo) e adeguata regolamentazione degli accessi. Anche per la distribuzione delle comunioni si predilige la prassi della comunione nei banchi e sempre e rigorosamente si opti per la comunione sulla mano. Ai ministri è fatto obbligo indossare la mascherina e di sanificare le mani prima di distribuire l'eucarestia.

- Cori e animazione musicale. Per le celebrazioni può essere prevista la presenza di un organista e un massimo di tre cantori che dovranno mantenere tra loro una distanza interpersonale laterale di almeno 1 metro e almeno 2 metri davanti e dietro. I cantori saranno distanti due metri in ogni direzione dalle altre persone e dall'assemblea liturgica. Le distanze indicate possono essere ridotte solo ricorrendo a barriere fisiche, anche mobili, adeguate a prevenire il contagio tramite droplet. I cantori terranno sempre la mascherina.

- Celebrazione dei Sacramenti: Il DPCM non vieta la celebrazione dei sacramenti (battesimi, matrimoni, prime confessioni, prime comunioni e cresime) quindi permane la possibilità di celebrarli naturalmente nel rispetto delle indicazioni già fornite precedentemente. (Per le Cresime e le prime Comunioni si veda la Nota specifica allegata). È fatto divieto ogni tipo di festa a margine della celebrazione.

- La visita ai malati dei Ministri straordinari della Comunione è sospesa. I sacerdoti potranno rendersi disponibili solo in caso di situazioni gravi e laddove richiesti per l'amministrazione, dell'Unzione e del Viatico. Si osservino le seguenti misure:

- si inviterà ad arieggiare la camera prima e dopo la visita;
- l'Unzione avverrà mediante un batuffolo di cotone o una salvietta pulita oppure bastoncini cotonati biodegradabili;
- prima e dopo aver comunicato il malato il sacerdote si laverà le mani con acqua e sapone oppure con idoneo gel a base alcolica;
- si privilegi la comunione sulle mani e in caso di comunione in bocca si indossino, al momento, i guanti monouso da smaltire successivamente dopo;
- nella stanza ci siano meno persone possibili;
- durante la visita il sacerdote non indosserà la semplice mascherina chirurgica ma una mascherina FFP2 o FFP3 senza valvola.

- Riunioni e incontri. Sono sospese tutte le riunioni e gli incontri in presenza. Laddove è possibile si proceda con la modalità a distanza.

- Riunioni dei sacerdoti. Le congreghe sono da vivere solo in modalità a distanza. Il ritiro dei sacerdoti di novembre, da vivere individualmente, è previsto nella modalità online già vissuta ad aprile e maggio 2020 con una meditazione proposta dal Vescovo e la preghiera. Il ritiro sarà disponibile sul canale Youtube de "La Voce del Popolo" nella mattinata di giovedì 12 novembre dalle ore 9.

- Catechesi: sono sospesi i cammini di catechesi in presenza per bam-

bini, ragazzi, adolescenti e adulti. Come pure sono sospesi i ritiri. Si valuti con sapienza, in rapporto ai destinatari e ai contenuti delle proposte, l'utilizzo della modalità a distanza.

- L'attività educativa per minori è possibile solo a distanza (anche per quanto riguarda i servizi di doposcuola, C.A.G., spazi compiti). È bene durante i giorni di sospensione delle attività chiudere l'oratorio al pubblico.

- Attività sportiva: è vietata ogni tipo di attività sportiva in ambiente chiuso (sport, ginnastica, ballo, etc.) e negli spazi aperti dell'oratorio.

- Attività teatrale, cinematografica o di spettacolo: sono sospesi gli spettacoli aperti al pubblico in ogni spazio sia al chiuso che all'aperto e le prove. Le sale della comunità restano chiuse.

- Feste e sagre: sono vietate.

- Bar dell'oratorio: Il servizio bar e il servizio ristorazione sono sospesi. Si sconsiglia vivamente ogni attività anche di consegna o asporto.

Per ogni altro chiarimento non abbiate scrupoli a chiedere informazioni. Vi ringrazio di cuore e vi affido all'intercessione di Maria, aiuto dei cristiani.

Brescia, 5 novembre 2020

Mons. Gaetano Fontana  
*Vicario Generale*



# LA PAROLA DELL'AUTORITÀ ECCLESIASTICA

IL VICARIO GENERALE

## Nota circa le Cresime e le Prime Comunioni a seguito del DPCM 3 novembre 2020

Cari sacerdoti della diocesi di Brescia,

Il Ministro della Salute con provvedimento promulgato in data odierna e valevole dal giorno successivo, ha inserito la Lombardia nelle “aree del territorio nazionale caratterizzate da uno scenario di massima gravità e da un livello di rischio alto”, c.d. “zone rosse”.

L'art. 3 del DPCM 3 novembre 2020 non vieta le celebrazioni e precisa al c. 5 che per quanto non disposto diversamente trova applicazione l'art. 1 dello stesso DPCM, che al c. 9 lettera q permette le celebrazioni seguendo il Protocollo concordato tra la Conferenza Episcopale Italiana e il Governo del 7 maggio 2020 integrato con le successive indicazioni del Comitato Tecnico Scientifico della scorsa estate. Queste integrazioni permettono la celebrazione della Cresima nelle modalità indicate dalla Nota del 24 settembre scorso.

Lo stesso art. 3 del DPCM 3 novembre 2020 vieta gli spostamenti in entrata, in uscita e all'interno delle “zone rosse” se non giustificati da specifiche motivazioni, tra cui le comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità ovvero per motivi di salute.

Vista la particolare situazione, è bene che il Parroco faccia discernimento con la Comunità cristiana (specie con il Consiglio Pastorale, i catechisti e i genitori) circa l'opportunità di celebrare i sacramenti nelle date fissate nel mese di novembre o se rinviare a un altro periodo. Venga comunque data a ciascuna famiglia la possibilità di celebrare il sacramento in un altro periodo.

I sacerdoti e i diaconi, se sottoposti a controllo da parte delle Forze di Polizia negli spostamenti legati al loro Ministero, potranno esibire l'autocertificazione in cui dichiarano nella causale “comprovate esigenze la-

vorative”. È vivamente raccomandato scegliere Ministri della Cresima che abbiano residenza, domicilio o dimora all’interno della Regione Lombardia.

Sacristi, organisti e coloro che svolgono un servizio liturgico, retribuiti o volontari, se sottoposti a controllo da parte delle Forze di polizia nel tragitto tra la propria abitazione e la chiesa e viceversa, potranno esibire l’autocertificazione in cui si dichiara nella causale “comprovate esigenze lavorative”. “Sebbene il servizio liturgico non sia direttamente assimilabile a un rapporto di impiego, tale giustificazione è ritenuta valida e non saranno applicate sanzioni per il mancato rispetto delle disposizioni in materia di contenimento Covid-19” (Lettera del Ministero dell’Interno al Segretario Generale della CEI del 27 marzo 2020).

I padrini o le madrine possono raggiungere il luogo della celebrazione se abitano all’interno della Regione Lombardia. Se sottoposti a controllo da parte delle Forze di polizia nello spostamento tra la propria abitazione e la chiesa e viceversa, potranno esibire l’autodichiarazione in cui dichiarano nella causale “situazione di necessità”.

I genitori del comunicando o del cresimando, se sottoposti a controllo da parte delle Forze di polizia nello spostamento tra la propria abitazione e la chiesa e viceversa, potranno esibire l’autodichiarazione in cui dichiarano nella causale “situazione di necessità”.

Gli altri fedeli possono partecipare alle celebrazioni nei limiti di capienza dell’aula liturgica e seguendo i Protocolli. È vivamente raccomandato che si rechino solo nella chiesa nelle vicinanze della propria abitazione o nella stessa Unità Pastorale o almeno nel proprio Comune. Se sottoposti a controllo da parte delle Forze di polizia nello spostamento tra la propria abitazione e la chiesa e viceversa, potranno esibire l’autodichiarazione in cui dichiarano nella causale “situazione di necessità”.

I modelli di autodichiarazione sono disponibili sul sito della diocesi ([www.diocesi.brescia.it](http://www.diocesi.brescia.it)).

Brescia, 5 novembre 2020

Mons. Gaetano Fontana  
*Vicario Generale*

### Precisazioni in merito al DCPM del 3 novembre 2020

Cari sacerdoti della diocesi di Brescia,  
condivido con voi alcune precisazioni a fronte dei quesiti che ci sono pervenuti e che abbiamo condiviso con la Prefettura di Brescia circa temi di interesse comune che è bene abbiate presente.

#### **1. Partecipazione alla celebrazione dei sacramenti e dei funerali per parenti che risiedono fuori dal comune dove si svolge la funzione religiosa**

Anzitutto è bene tener presente che sul sito della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stata pubblicata una precisazione relativa alla partecipazione alle S. Messe e alle funzioni religiose in cui si prevede la possibilità di partecipare solo alle funzioni religiose svolte nella Chiesa più vicina o comunque appartenente al Comune di residenza (es. Non è possibile spostarsi per andare a messa in un Santuario lontano da casa o a una Messa di un gruppo, associazione o movimento ecclesiale).

Questa è la regola generale a cui dobbiamo attenerci. La riportiamo di seguito:

#### ***“Ci si può spostare per andare in chiesa o negli altri luoghi di culto?***

*È possibile raggiungere il luogo di culto più vicino a casa, intendendo tale spostamento per quanto possibile **nelle prossimità della propria abitazione**. Infatti, l'accesso ai luoghi di culto è consentito, purché si evitino assembramenti e si assicuri tra i frequentatori la distanza non inferiore a un metro. Possono essere altresì raggiunti i luoghi di culto in occasione degli spostamenti comunque consentiti, cioè quelli determinati da comprovate esigenze lavorative o da necessità, e che si trovino lungo il percorso*

*già previsto, in modo che, in caso di controllo da parte delle forze dell'ordine, si possa esibire o rendere la autodichiarazione prevista per lo spostamento lavorativo o di necessità. È altresì consentito partecipare alle funzioni religiose, nei limiti e nel rispetto degli specifici protocolli”.*

Altresì, secondo le indicazioni della Prefettura, è possibile raggiungere luoghi di culto in Comuni diversi dal proprio per partecipare alla celebrazione di un sacramento (battesimo, matrimonio, cresima e prima comunione) o del funerale di un parente.

In questo caso insieme all'autodichiarazione è necessario esibire un modulo compilato dal Parroco del luogo dove si celebra il rito che certifica la motivazione (vedi moduli fac-simile allegati), la data, il luogo della celebrazione e il grado di stretta parentela.

Tali moduli sono disponibili sul sito della diocesi. Si ricorda, infine, che non è in ogni caso possibile la partecipazione di parenti residenti fuori Regione.

## **2. Servizi di doposcuola, spazio compiti, CAG**

Avendo ottenuto riscontro positivo ad una precisa richiesta inviata alla Prefettura di Brescia si possono ritenere autorizzate le attività ludiche, ricreative e educative in presenza rivolte ai bambini delle elementari e ai ragazzi della prima media, nonché per i soggetti con disabilità e con bisogni educativi speciali. Tali attività dovranno essere svolte nella logica dei piccoli gruppi (allegato 8 del DPCM del 3 novembre 2020). Non è escluso che in futuro tale logica, ad oggi non possibile, possa essere applicata ad altre fasce d'età. Riguardo a questa possibilità vi terremo aggiornati.

## **3. Indicazioni operative per le Caritas e i Centri di ascolto caritas**

In generale va mantenuta la cautela rivolta ai volontari più anziani o affetti da patologie di non svolgere attività che prevedano la possibilità di contatto ravvicinato con altre persone.

È necessaria la rilevazione della temperatura corporea di volontari e persone incontrate prima dell'accesso al servizio e anche qualora durante l'attività dovesse manifestare i sintomi di infezione respiratoria (es. tosse,

raffreddore, congiuntivite). Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso o la permanenza nel servizio ma sarà necessario rivolgersi al proprio medico di base.

È necessario tenere un registro giornaliero degli accessi e delle presenze di volontari e di persone incontrate con nomi e numeri di telefono, da conservare per 14 giorni, con tutela della privacy.

Nello svolgimento di qualunque attività di volontariato, tanto più se richiede uno spostamento per ragioni di servizio, è necessario disporre oltre alla autodichiarazione compilata, della dichiarazione rilasciata dal parroco, in qualità di rappresentante legale della parrocchia (vedi modulo facsimile allegato).

### *3.1. Indicazioni per i centri di ascolto*

L'ascolto può essere garantito in via privilegiata attraverso il telefono o per via digitale, favorendo la reperibilità telefonica del Centro di ascolto anche per fissare per quanto possibile appuntamenti scadenzati per quei colloqui che debbano necessariamente svolgersi in presenza, sincerandosi che le persone che si presenteranno non abbiano febbre e/o sintomi respiratori anche minori.

Per i colloqui che devono essere svolti in presenza occorre ricordare che:

- all'ingresso nel CdA occorre accertarsi della pulizia e sanificazione dei locali, nel dubbio igienizzare almeno maniglie, interruttori, sedie, tavoli, mouse, penne e altri oggetti che possono essere stati toccati e che saranno toccati;

- i locali vanno possibilmente aerati per almeno 10 minuti prima dell'inizio del servizio e per almeno 10 minuti ogni ora;

- sia il volontario che l'utente all'ingresso devono igienizzare le mani e debbono indossare una mascherina per tutto il tempo del colloquio. È buona cosa che il CdA si doti pertanto di igienizzante a disposizione;

- sono fortemente sconsigliate presenze nella medesima stanza del colloquio di più di 2-3 persone (compresi gli utenti) che devono mantenere la distanza di almeno 1 metro e mezzo l'una dall'altra. Nei casi in cui le dimensioni del locale impediscano il mantenimento delle distanze di sicurezza e non vi siano spazi alternativi disponibili (anche all'aperto) che possano garantire il colloquio con l'opportuna riservatezza, potrebbe essere utilizzato un pannello protettivo tra le diverse postazioni. È opportuno ricorrere

a questo tipo di barriere esclusivamente quando non vi siano altre possibili alternative. Si ricorda che per assembramento deve intendersi ogni agglomerato con più di due persone dove non è possibile mantenere la distanza sicurezza di almeno un metro;

– è meglio evitare che più persone attendano in sala di aspetto, nel caso in cui sia inevitabile debbono sostare indossando le mascherine e devono mantenere la distanza di almeno 1 metro e mezzo l'una dall'altra;

– al termine della permanenza nel CdA gli oggetti ei locali vanno puliti, igienizzati e aerati.

### *3.2. Indicazioni per la distribuzione di viveri*

Se consegnati presso la sede vanno tenute presenti le regole generali sull'utilizzo dei locali e la gestione del personale sopra riportate per la gestione dei Centri d'ascolto caritas evitando inoltre le code all'ingresso, la permanenza di più persone in spazi ristretti e fissando appuntamenti scaglionati.

Se i viveri vengono consegnati a domicilio e la distribuzione richiede l'utilizzo di un'autovettura, i sacchetti vanno conservati in uno scatolone o simile pulito in modo da non far toccare ai sacchetti il fondo/tappezzeria dell'auto, lo scatolone come il volante può essere maneggiato senza guanti. Per la consegna occorre sanificare le mani e/o indossare un paio di guanti pulito. Non può essere usato lo stesso paio di guanti per guidare e consegnare il cibo. Per non entrare in contatto stretto con il destinatario si può chiedere di mettere una sedia fuori dall'ingresso su cui appoggiare il pacco viveri.

Grazie ancora dell'attenzione.

Brescia, 9 novembre 2020

Mons. Gaetano Fontana  
*Vicario Generale*

### Aggiornamenti a seguito dell'Ordinanza del Ministero della Salute del 27 novembre e valida fino al 3 dicembre 2020

Cari sacerdoti e fedeli,

con l'Ordinanza del Ministero della Salute del 27 novembre la Lombardia, e quindi anche il territorio della nostra Diocesi, diventa "zona arancione". Con questo provvedimento, sempre nel contesto di una situazione di diffusione del virus CoVid-19 con rischio alto, alcune misure di contenimento che toccano anche la vita delle nostre comunità parrocchiali vengono riviste ed aggiornate.

È bene ricordare che ciò che non è esplicitamente modificato da questa nota dice riferimento a quanto specificato in precedenza e resta in vigore.

- **S. Messe e Funerali.** I fedeli potranno partecipare alla S. Messa e a Funerali senza necessità di autocertificazione all'interno del proprio Comune di residenza. Per i funerali (e cresime, battesimi e matrimoni) fuori Comune oltre all'autocertificazione serve ancora la dichiarazione del parroco per i parenti stretti. Si raccomanda la scrupolosa applicazione di tutte le normative e il controllo degli accessi.

- **Celebrazione dei Sacramenti.** Rimane valido quanto già indicato nell'ultimo aggiornamento. Possono essere celebrati con l'applicazione scrupolosa dei protocolli ad hoc.

- **Coprifuoco dalle 5 alle 22.** Le attività parrocchiali (comprese le azioni liturgiche) dovranno essere concluse in orario adeguato per consentire il rientro presso il proprio domicilio dei partecipanti entro le ore 22.

- **Altri spostamenti da fuori Comune** per quanto riguarda attività di culto, parrocchiali o oratoriane in genere non sono consentite.

- **Riunioni e incontri.** Le riunioni e gli incontri possono essere ef-

fettuati se necessari alla vita delle comunità parrocchiali. Lo spostamento dei partecipanti all'interno del comune di residenza è consentito. È bene comunque privilegiare, ove possibile, le modalità a distanza.

- **Catechesi.** È possibile riprendere i cammini di catechesi in presenza per bambini, ragazzi e adolescenti e i ritiri, nella logica dei protocolli già forniti (si veda protocollo aule sul sito del Centro Oratori). Si raccomanda attenzione alle situazioni di accesso e uscita dei ragazzi.

- **Attività educativa per minori (Cag, doposcuola ecc.).** Può essere svolta per tutti i minori (bambini, ragazzi, adolescenti), nella logica dei piccoli gruppi e secondo i protocolli già in essere.

- **Attività sportiva.** È vietata ogni tipo di attività sportiva in ambiente chiuso (sport, ginnastica, ballo, etc.) ed è vietato l'uso degli spogliatoi. È consentita solo l'attività motoria "singola" all'aperto.

- **Attività teatrale o spettacolare.** Sono sospesi gli spettacoli aperti al pubblico e le prove. Restano chiuse le sale della comunità, cinematografiche e teatrali.

- **Feste e sagre.** Sono vietate.

- **Bar dell'oratorio.** Il servizio bar e il servizio ristorazione sono sospesi (tranne per quanto riguarda eventuali servizi mensa o simili dedicati alla scuola). È possibile effettuare "servizio a domicilio" o "da asporto".

- **Incontri del clero e ritiri.** Come già comunicato nella nota del 17 ottobre scorso è "prudenzialmente opportuno limitare gli incontri in presenza del presbiterio al fine di non incorrere soprattutto in quarantene incrociate che potrebbero mettere in difficoltà il servizio alle comunità", comprese le congreghe. Anche per il ritiro previsto per giovedì 10 dicembre verrà predisposta una proposta online. Circa lo svolgimento seguiranno indicazioni più puntuali a tempo debito.

Visto il repentino evolversi della situazione epidemiologica e delle normative legate alle zone di rischio, ad oggi, non è possibile dare indicazioni precise circa lo svolgersi delle Messe di Natale (notte e giorno). Si può suggerire che in ogni comunità, tenuto conto della capienza della propria chiesa e della conformazione del proprio territorio, si inizino a ipotizzare alcune soluzioni che mirino a garantire da un lato la massima partecipazione possibile dei fedeli alle Messe di Natale e dall'altro l'ordinato svolgersi delle procedure di sicurezza con sufficiente personale incaricato. Per questo potrebbe essere necessario coinvolgere la pubblica amministrazione o il volontariato del territorio. Non si escludano eventuali cambi di orario e celebrazioni all'aperto.

Nel tempo dell'attesa del Signore che viene ricordiamoci reciprocamente nella preghiera.

Buon cammino di Avvento.

Brescia, 28 novembre 2020

Mons. Gaetano Fontana  
*Vicario Generale*

# Ditta Cesati Giuseppe già Attilio

di Comm. CESATI Geom. Sergio

Labor. VIA C. PORTA, 15 - Tel. 02.94967255  
Abit. VIA GORIZIA, 5 - Tel. 02.94967010

**20081 ABBIATEGRASSO (Milano)**



FABBRICA ARTIGIANA DI ARREDI SACRI  
in metallo e in argento

•

ARGENTATURA - DORATURA - RESTAURI

•

TABERNACOLI DI SICUREZZA

•

Il lavoro viene preso e consegnato a domicilio  
con nostri automezzi e a nostro carico

•

Preventivi e disegni saranno inviati a richiesta  
senza impegno

•

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

### Aggiornamenti a seguito del DPCM del 3 dicembre 2020

Il DPCM del 3 dicembre 2020 conferma molte delle misure già poste in atto dal precedente DPCM (3 novembre 2020) e rimane in vigore fino al 15 gennaio 2021. La Regione Lombardia rimane, almeno fino a sabato 12 dicembre, in “Zona Arancione”, pertanto sembra opportuno ricapitolare e aggiornare quanto già indicato:

- **S. Messe e Funerali:** i fedeli potranno partecipare alla S. Messa e ai Funerali, alle celebrazioni penitenziali e di preghiera in genere senza necessità di autocertificazione all'interno del proprio Comune di residenza. Per i funerali e per cresime, battesimi e matrimoni fuori Comune oltre all'autocertificazione serve ancora la dichiarazione del parroco per i parenti stretti. Si raccomanda la scrupolosa applicazione di tutte le normative e il controllo degli accessi.

- **Celebrazione dei Sacramenti:** possono essere celebrati applicando i protocolli ad hoc.

- **Coprifuoco dalle 22 alle 5.** Le attività parrocchiali (comprese le azioni liturgiche) dovranno essere concluse entro le 22 in modo da consentire il rientro presso il proprio domicilio.

- **Altri spostamenti da fuori Comune** per quanto riguarda attività di culto, parrocchiali o oratoriane in genere non sono consentite.

- **Coro:** è possibile composto da non più di 3 persone.

- **Incontri del clero e ritiri:** è prudenzialmente opportuno limitare gli incontri in presenza del presbiterio al fine di non incorrere soprattutto in quarantene incrociate che potrebbero mettere in difficoltà il servizio alle comunità, comprese le congreghe. Per il ritiro previsto per giovedì 10 dicembre verrà predisposta una proposta online.

- **Processioni, manifestazioni non statiche, fiaccolate:** non sono possibili.

- **Visite agli ammalati:** solo per il viatico.

- **Presepi viventi:** non sono consentiti.

- **Presepi o decorazioni natalizie da visitare:** organizzati secondo una logica che consenta adeguato distanziamento.

- **Apertura dell'oratorio:** rimane sospesa la libera frequentazione, possibile l'accesso per incontri o riunioni definite, come da indicazioni riportate.

- **Riunioni e incontri:** Le riunioni e gli incontri possono essere effettuati se necessari alla vita delle comunità parrocchiali. Lo spostamento dei partecipanti all'interno del comune di residenza è consentito. È bene comunque privilegiare, ove possibile, le modalità a distanza. (si veda Protocollo aule).

- **Catechesi:** possono riprendere i cammini di catechesi in presenza per bambini, ragazzi e adolescenti e i ritiri, nella logica dei protocolli già forniti (si veda protocollo aule). Si raccomanda attenzione alle situazioni di accesso e uscita dei ragazzi. Gli incontri di catechesi e ritiri dei genitori/adulti in genere non sono consentiti in presenza.

- **Attività educativa per minori:** può essere svolta per tutti i minori (bambini, ragazzi, adolescenti), anche in forma di laboratori, nella logica del distanziamento, dei piccoli gruppi e secondo i protocolli già in essere. Si possono mettere a disposizione stanze, opportunamente organizzate e con postazioni distanziate, per lo studio (si veda protocollo aule). È possibile prevedere (stante le attuali normative) l'organizzazione di attività tipo "Grest invernale", senza pasti né pernottamenti, per minori in oratorio durante il periodo di vacanza natalizia (nella logica dei protocolli Summerlife).

- **Attività sportiva:** è vietata ogni tipo di attività sportiva in ambiente chiuso (sport, ginnastica, ballo, etc.) ed è vietato l'uso degli spogliatoi. È consentita solo l'attività motoria "singola" all'aperto.

- **Attività teatrale o spettacolare:** sono sospesi gli spettacoli aperti al pubblico e restano chiuse le sale della comunità e cinematografiche.

- **Feste, sagre e mercatini natalizi:** sono vietati.

- **Bar dell'oratorio:** Il servizio bar e il servizio ristorazione sono sospesi (tranne per quanto riguarda eventuali servizi mensa o simili dedicati alla scuola). È possibile effettuare "servizio a domicilio" o "da asporto".

- **Gite, pernottamenti e campi invernali:** non sono consentiti.

- **Concessione di spazi:** possibile la concessione di stanze per riunioni inderogabili, non possibile la concessione per feste o incontri non necessari.

• **Circa le Messe di Natale** (vigilia, notte, aurora e giorno) si tenga conto del **coprifuoco dalle 22 alle 5** del mattino stabilito dal DPCM del 3 dicembre. Il Vescovo celebrerà in Cattedrale la Messa della notte alle ore 20.00. Ogni comunità, tenuto conto della capienza della propria chiesa e della conformazione del proprio territorio, ipotizzi soluzioni che mirino a garantire da un lato la massima partecipazione possibile dei fedeli alle Messe di Natale e dall'altro l'ordinato svolgersi delle procedure di sicurezza con sufficiente personale incaricato. Per questo potrebbe essere necessario coinvolgere la pubblica amministrazione o il volontariato del territorio. Non si escludano eventuali cambi di orario, celebrazioni aggiuntive e all'aperto.

Brescia, 4 dicembre 2020

Mons. Gaetano Fontana  
*Vicario Generale*



### Aggiornamenti del 12 dicembre 2020 “Lombardia Zona Gialla”

Cari sacerdoti,

la Regione Lombardia, a seguito dell'Ordinanza del Ministero della Salute dell'11 dicembre, passa in “Zona Gialla”. Rimangono in vigore le misure generali del DPCM 3 dicembre 2020 e vengono sospesi gli ulteriori provvedimenti restrittivi relativi alla “zona arancione”. Tali normative sono integrate dall'Ordinanza Regionale n. 649 del 9 dicembre 2020.

Le principali novità che riguardano la vita delle nostre parrocchie sono le seguenti:

- **S. Messe e Funerali:** i fedeli potranno partecipare alla S. Messa, ai Funerali e a celebrazioni penitenziali e di preghiera in genere senza necessità di autocertificazione. È possibile, quando non esplicitamente vietato dalla normativa, lo spostamento tra Comuni (vedi giornate 25-26 dicembre e 1 gennaio 2021). Si raccomanda la scrupolosa applicazione di tutte le normative e il controllo degli accessi. In particolare richiamiamo l'uso della mascherina e la sanificazione delle mani da parte dei ministri prima della distribuzione della comunione.

- **Celebrazione dei Sacramenti:** possono essere celebrati con l'applicazione scrupolosa dei protocolli ad hoc.

- **Il sacramento della Riconciliazione.** Confronta la nota specifica.

- **Coprifuoco dalle 22 alle 5.** Le attività parrocchiali (comprese le azioni liturgiche) dovranno essere concluse in modo da consentire il rientro presso il proprio domicilio dei partecipanti entro le ore 22.

- **Coro:** è possibile composto da non più di 3 persone.

- **Incontri del clero:** è prudenzialmente opportuno limitare gli incontri in presenza del presbiterio al fine di non incorrere soprattutto

in quarantene incrociate che potrebbero mettere in difficoltà il servizio alle comunità, comprese le congreghe.

- **Processioni, manifestazioni non statiche, fiaccolate:** non sono possibili.

- **La visita agli ammalati** da parte dei ministri straordinari della comunione non è possibile. Per quanto concerne i ministri ordinati (sacerdoti e diaconi) è possibile per situazioni gravi o se richiesti, in accordo con i familiari, con le seguenti attenzioni: igienizzazione delle mani; comunione sulla mano possibilmente; nella stanza ci siano meno persone possibili e tutti indossino sempre la mascherina. Per amministrare il sacramento dell'unzione dei malati si usi un batuffolo di cotone.

- **Presepi viventi:** non sono consentiti.

- **Presepi o decorazioni natalizie da visitare:** organizzati secondo una logica che consenta adeguato distanziamento.

- **Apertura dell'oratorio:** sono possibili l'apertura del cortile (con adeguata custodia), l'accesso al bar e l'accesso per incontri o riunioni definite, come da indicazioni riportate (protocollo Cortile aggiornato).

- **Riunioni e incontri:** Le riunioni e gli incontri possono essere effettuati se necessari alla vita delle comunità parrocchiali (si veda Protocollo aule). Non servono autocertificazioni per gli spostamenti. È bene comunque privilegiare, ove possibile, le modalità a distanza.

- **Catechesi:** possono riprendere i cammini di catechesi in presenza per bambini, ragazzi e adolescenti e i ritiri, nella logica dei protocolli già forniti (si veda protocollo aule). Si raccomanda attenzione alle situazioni di accesso e uscita dei ragazzi. Gli incontri di catechesi e ritiri dei genitori/adulti in genere non sono consentiti in presenza.

- **Attività educativa per minori:** può essere svolta per tutti i minori (bambini, ragazzi, adolescenti), anche in forma di laboratori, nella logica del distanziamento, dei piccoli gruppi e secondo i protocolli già in essere. Si possono mettere a disposizione stanze, opportunamente organizzate e con postazioni distanziate, per lo studio (si veda protocollo aule). È possibile prevedere (stante le attuali normative) l'organizzazione di attività tipo "Grest invernale" per minori" (nella logica dei protocolli Summerlife, non sono previste autorizzazioni da parte di enti terzi).

- **Attività sportiva:** "Le attività motorie e di sport di base possono essere svolte presso centri e circoli sportivi esclusivamente all'aperto senza l'uso degli spogliatoi, fermo restando il rispetto del distanziamento sociale e senza alcun assembramento. Pertanto, sempre all'aperto, sarà possibile

solo svolgere a livello individuale gli allenamenti e le attività sportive di base, che il decreto del ministro dello sport del 13 ottobre 2020 individua fra gli sport da contatto. Gli allenamenti per sport di squadra, parimenti, potranno svolgersi in forma individuale, all'aperto e previo rispetto del distanziamento”.

- **Attività teatrale o spettacolare:** sono sospesi gli spettacoli aperti al pubblico e restano chiuse le sale della comunità e cinematografiche.

- **Feste, sagre e mercatini natalizi:** sono vietati.

- **Bar dell'oratorio:** è consentita l'attività di ristorazione e bar (nella logica del protocollo bar) fino alle 18. Dopo tale orario e, comunque entro le 22, è possibile l'attività di asporto o consegna a domicilio.

- **Gite, pernottamenti e campi invernali:** vietati fuori dal territorio regionale, in ogni caso sconsigliati.

- **Concessione di spazi:** possibile la concessione di stanze per riunioni inderogabili, non possibile la concessione per feste o incontri non necessari.

- **Circa le Messe di Natale** (vigilia, notte, aurora e giorno) si rispetti l'indicazione del coprifuoco dalle 22 alle 5 del mattino stabilito dal DPCM del 3 dicembre. Il Vescovo celebrerà in Cattedrale la Messa della notte alle ore 20.00. Ogni comunità, tenuto conto della capienza della propria chiesa e della conformazione del proprio territorio, ipotizzi soluzioni che mirino a garantire da un lato la massima partecipazione possibile dei fedeli alle Messe di Natale 2 e dall'altro l'ordinato svolgersi delle procedure di sicurezza con sufficiente personale incaricato. Per questo potrebbe essere necessario coinvolgere la pubblica amministrazione o il volontariato del territorio. Non si escludano eventuali cambi di orario, celebrazioni aggiuntive e all'aperto.

- Sono in via di definizione le norme circa gli spostamenti tra comuni nei giorni 25/26 dicembre e 1 gennaio 2021, ad oggi non sarà possibile generalmente muoversi fuori dal proprio Comune se non per i pochi casi previsti dalla normativa. Dal 21 dicembre al 5 gennaio 2021 rimane comunque vietato ogni spostamento al di fuori della Regione Lombardia.

Vi raggiunga l'augurio di un Santo Natale.

Brescia, 12 dicembre 2020

Mons. Gaetano Fontana  
Vicario Generale



### Comunicazione sul Sacramento della Riconciliazione in tempo natalizio

Cari sacerdoti,

ecco alcune note specifiche circa la celebrazione del Sacramento della Riconciliazione in questo tempo. Anzitutto il Vescovo invita tutti i fedeli a una celebrazione penitenziale per *una corale invocazione di perdono* in preparazione al Natale del Signore. La celebrazione, presieduta dal vescovo Pierantonio, avverrà **mercoledì 23 dicembre alle ore 20.30 dal Santuario delle Grazie**.

Vi si potrà partecipare tramite il sito [www.lavocedelpopolo.it](http://www.lavocedelpopolo.it) e il canale Youtube e la pagina Facebook del settimanale diocesano. Nelle parrocchie e nelle comunità cristiane la celebrazione del sacramento della Riconciliazione più ampiamente il percorso di conversione e penitenza potranno essere vissuti nei seguenti modi:

***La confessione individuale*** è la forma sacramentale ordinaria. I preti continuano a prestarsi volentieri per questo, mettendo in atto le debite precauzioni (spazi ampi e arieggiati, riservatezza, distanza e utilizzo della mascherina per il penitente e il confessore). L'uso dei confessionali va valutato con molta attenzione.

***Votum Sacramen*** nell'impossibilità, fisica o morale, di celebrare il sacramento, in intimità orante con il Signore, si faccia un atto di contrizione e si compia un gesto di penitenza che in qualche modo ripari al male commesso e esprima il desiderio di vita nuova. Non appena possibile, si cerchi poi un confessore per accogliere l'assoluzione sacramentale.

***La celebrazione penitenziale comunitaria in parrocchia con assoluzione individuale*** è possibile, fatto salvo il rispetto delle indicazioni sanitarie. Essa è particolarmente capace di esprimere la dimensione ecclesiale della conversione.

Il Vescovo autorizza **i cappellani delle strutture ospedaliere a celebrare il sacramento della riconciliazione con l'assoluzione generale**, presso le medesime strutture, come da lui compiuto durante la primavera scorsa e secondo le indicazioni della Penitenzieria Apostolica (19 marzo 2020). Quest'ultima prevede, infatti, che questo possa avvenire "ove si trovino ricoverati i fedeli contagiati in pericolo di morte, adoperando nei limiti del possibile e con le opportune precauzioni i mezzi di amplificazione della voce, perché l'assoluzione sia udita". Per coloro che presenti in quelle strutture non sono in pericolo di vita vale il *Votum sacramenti* (vedi paragrafo n.2).

Secondo la tradizione della Chiesa l'elemosina copre una moltitudine di peccati. Siamo perciò invitati a compiere *opere di carità* come segno di accoglienza della misericordia di Dio e della conversione.

Disponiamoci con gioia a vivere l'incontro con il Signore, ricco di misericordia.

Brescia, 12 dicembre 2020

Mons. Gaetano Fontana  
*Vicario Generale*

### Aggiornamenti DL Natale del 18 dicembre 2020

Cari sacerdoti,

il DL Natale del 18 dicembre 2020 conferma le misure già poste in atto ed in vigore fino al 15 gennaio 2021, definendo in vista delle festività natalizie un calendario modulare nel quale alcuni giorni saranno considerati su tutto il territorio nazionale di “zona arancione”, altri di “zona rossa”. Per comodità di lettura richiamiamo le norme relative alla zona “gialla” e, di seguito, le limitazioni delle zone “arancione” e “rossa”.

#### 1. Zona Gialla (21, 22, 23 dicembre)

- **S. Messe e Funerali:** i fedeli potranno partecipare alla S. Messa, ai Funerali e a celebrazioni penitenziali e di preghiera in genere senza necessità di autocertificazione. È possibile, quando non esplicitamente vietato dalla normativa, lo spostamento tra Comuni. Si raccomanda la scrupolosa applicazione di tutte le normative e il controllo degli accessi. In particolare richiamiamo l'uso della mascherina e la sanificazione delle mani da parte dei ministri prima della distribuzione della comunione.

- **Celebrazione dei Sacramenti:** possono essere celebrati con l'applicazione scrupolosa dei protocolli ad hoc.

- **Il sacramento della Riconciliazione.** Confronta la nota specifica

- **Coprifuoco dalle 22 alle 5.** Le attività parrocchiali (comprese le azioni liturgiche) dovranno essere concluse in modo da consentire il rientro presso il proprio domicilio dei partecipanti entro le ore 22.

- **Coro:** è possibile composto da non più di 3 persone.

- **Incontri del clero:** è prudenzialmente opportuno limitare gli incontri in presenza del presbiterio al fine di non incorrere soprattutto in

quarantene incrociate che potrebbero mettere in difficoltà il servizio alle comunità, comprese le congreghe.

- **Processioni, manifestazioni non statiche, fiaccolate:** non sono possibili.

- **La visita agli ammalati** da parte dei ministri straordinari della comunione non è possibile. Per quanto concerne i ministri ordinati (sacerdoti e diaconi) è possibile per situazioni gravi o se richiesti, in accordo con i familiari, con le seguenti attenzioni: igienizzazione delle mani; comunione sulla mano possibilmente; nella stanza ci siano meno persone possibili e tutti indossino sempre la mascherina. Per amministrare il sacramento dell'unzione dei malati si usi un batuffolo di cotone.

- **Presepi viventi:** non sono consentiti.

- **Presepi o decorazioni natalizie da visitare:** organizzati secondo una logica che consenta adeguato distanziamento.

- **Apertura dell'oratorio:** sono possibili l'apertura del cortile (con adeguata custodia), l'accesso al bar e l'accesso per incontri o riunioni definite, come da indicazioni riportate (protocollo Cortile aggiornato).

- **Riunioni e incontri:** Le riunioni e gli incontri possono essere effettuati se necessari alla vita delle comunità parrocchiali (si veda Protocollo aule). Non servono autocertificazioni per gli spostamenti. È bene comunque privilegiare, ove possibile, le modalità a distanza.

- **Catechesi:** possono riprendere i cammini di catechesi in presenza per bambini, ragazzi e adolescenti e i ritiri, nella logica dei protocolli già forniti (si veda protocollo aule). Si raccomanda attenzione alle situazioni di accesso e uscita dei ragazzi. Gli incontri di catechesi e ritiri dei genitori/adulti in genere non sono consentiti in presenza.

- **Attività educativa per minori:** può essere svolta per tutti i minori (bambini, ragazzi, adolescenti), anche in forma di laboratori, nella logica del distanziamento, dei piccoli gruppi e secondo i protocolli già in essere. Si possono mettere a disposizione stanze, opportunamente organizzate e con postazioni distanziate, per lo studio (si veda protocollo aule). È possibile prevedere (stante le attuali normative) l'organizzazione di attività tipo "Grest invernale" per minori" (nella logica dei protocolli Summerlife, non sono previste autorizzazioni da parte di enti terzi).

- **Attività sportiva:** "Le attività motorie e di sport di base possono essere svolte presso centri e circoli sportivi esclusivamente all'aperto senza l'uso degli spogliatoi, fermo restando il rispetto del distanziamento sociale e senza alcun assembramento. Pertanto, sempre all'aperto, sarà possibile solo svolgere a livello individuale gli allenamenti e le attività sportive di

base, che il decreto del ministro dello sport del 13 ottobre 2020 individua fra gli sport da contatto. Gli allenamenti per sport di squadra, parimenti, potranno svolgersi in forma individuale, all'aperto e previo rispetto del distanziamento”.

- **Attività teatrale o spettacolare:** sono sospesi gli spettacoli aperti al pubblico e restano chiuse le sale della comunità e cinematografiche.

- **Feste, sagre e mercatini natalizi:** sono vietati.

- **Bar dell'oratorio:** è consentita l'attività di ristorazione e bar (nella logica del protocollo bar) fino alle 18. Dopo tale orario e, comunque entro le 22, è possibile l'attività di asporto o consegna a domicilio. I bar afferenti a circoli (Anspi, Noi, Acli...) rimangono chiusi.

- **Gite, pernottamenti e campi invernali:** vietati fuori dal territorio regionale, in ogni caso sconsigliati.

- **Concessione di spazi:** possibile la concessione di stanze per riunioni inderogabili, non possibile la concessione per feste o incontri non necessari.

## 2. Zona Arancione (28,29,30 dicembre e 4 gennaio)

- **S. Messe e Funerali:** i fedeli potranno partecipare alla S. Messa, ai Funerali e a celebrazioni penitenziali e di preghiera in genere senza necessità di autocertificazione all'interno del proprio Comune di residenza. Per i funerali (e cresime, battesimi e matrimoni) fuori Comune oltre all'autocertificazione serve la dichiarazione del parroco per i parenti stretti. Si raccomanda la scrupolosa applicazione di tutte le normative e il controllo degli accessi. In particolare richiamiamo l'uso della mascherina e la sanificazione delle mani da parte dei ministri prima della distribuzione della comunione.

- **Il sacramento della Riconciliazione.** Confronta la nota specifica

- **Celebrazione dei Sacramenti:** possono essere celebrati con l'applicazione scrupolosa dei protocolli ad hoc.

- **Copri fuoco dalle 22 alle 5.** Le attività parrocchiali (comprese le azioni liturgiche) dovranno essere concluse in modo da consentire il rientro presso il proprio domicilio dei partecipanti entro le ore 22.

- **Altri spostamenti da fuori Comune** per quanto riguarda attività di culto, parrocchiali o oratoriane in genere non sono consentite.

- **Coro:** è possibile composto da non più di 3 persone.

- **Incontri del clero:** è prudenzialmente opportuno limitare gli incontri in presenza del presbiterio al fine di non incorrere soprattutto in quarante-

ne incrociate che potrebbero mettere in difficoltà il servizio alle comunità, comprese le congreghe.

- **Processioni, manifestazioni non statiche, fiaccolate:** non sono possibili.

- **La visita agli ammalati** da parte dei ministri straordinari della comunione non è possibile. Per quanto concerne i ministri ordinati (sacerdoti e diaconi) è possibile per situazioni gravi o se richiesti, in accordo con i familiari, con le seguenti attenzioni: igienizzazione delle mani; comunione sulla mano possibilmente; nella stanza ci siano meno persone possibili e tutti indossino sempre la mascherina. Per amministrare il sacramento dell'unzione dei malati si usi un batuffolo di cotone.

- **Presepi viventi:** non sono consentiti.

- **Presepi o decorazioni natalizie da visitare:** organizzati secondo una logica che consenta adeguato distanziamento.

- **Apertura dell'oratorio:** rimane sospesa la libera frequentazione, possibile l'accesso per incontri o riunioni definite.

- **Riunioni e incontri:** Le riunioni e gli incontri possono essere effettuati se necessari alla vita delle comunità parrocchiali. Lo spostamento dei partecipanti all'interno del comune di residenza è consentito. È bene comunque privilegiare, ove possibile, le modalità a distanza. (si veda Protocollo aule).

- **Catechesi:** possono riprendere i cammini di catechesi in presenza per bambini, ragazzi e adolescenti e i ritiri, nella logica dei protocolli già forniti (si veda protocollo aule). Si raccomanda attenzione alle situazioni di accesso e uscita dei ragazzi. Gli incontri di catechesi e ritiri dei genitori/adulti in genere non sono consentiti in presenza.

- **Attività educativa per minori:** può essere svolta per tutti i minori (bambini, ragazzi, adolescenti), anche in forma di laboratori, nella logica del distanziamento, dei piccoli gruppi e secondo i protocolli già in essere. Si possono mettere a disposizione stanze, opportunamente organizzate e con postazioni distanziate, per lo studio (si veda protocollo aule). È possibile prevedere l'organizzazione di attività tipo "Grest invernale" per minori (nella logica dei protocolli Summerlife, non sono previste autorizzazioni da parte di enti terzi).

- **Attività sportiva:** "Le attività motorie e di sport di base possono essere svolte presso centri e circoli sportivi esclusivamente all'aperto senza l'uso degli spogliatoi, fermo restando il rispetto del distanziamento sociale e senza alcun assembramento. Pertanto, sempre all'aperto, sarà possibile solo svolgere a livello individuale gli allenamenti e le attività sportive di base, che il decreto del ministro dello sport del 13 ottobre 2020 individua fra gli sport

da contatto. Gli allenamenti per sport di squadra, parimenti, potranno svolgersi in forma individuale, all'aperto e previo rispetto del distanziamento”.

- **Attività teatrale o spettacolare:** sono sospesi gli spettacoli aperti al pubblico e restano chiuse le sale della comunità e cinematografiche.
- **Feste, sagre e mercatini natalizi:** sono vietati.
- **Bar dell'oratorio:** è consentita solo l'attività di consegna o ad asporto entro le 22.
- **Gite:** solo nel territorio comunale e in giornata.
- **Pernottamenti e campi invernali:** non sono consentiti.
- **Concessione di spazi:** possibile la concessione di stanze per riunioni inderogabili, non possibile la concessione per feste o incontri non necessari.

### 3. Zona Rossa (24,25,26,27,31 dicembre e 1,2,3,5,6 gennaio)

- **S. Messa e Funerali:** I fedeli potranno partecipare alla S. Messa, ai Funerali e a celebrazioni penitenziali e di preghiera con autocertificazione nella chiesa più vicina alla propria abitazione. Per i funerali (e cresime, battesimi e matrimoni) fuori Comune oltre all'autocertificazione serve la dichiarazione del parroco per i parenti stretti. Si raccomanda la scrupolosa applicazione di tutte le normative e il controllo degli accessi. In particolare richiamiamo l'uso della mascherina e la sanificazione delle mani da parte dei ministri prima della distribuzione della comunione.

- **Il sacramento della Riconciliazione.** Confronta la nota specifica Celebrazione dei Sacramenti: possono essere celebrati con l'applicazione scrupolosa dei protocolli ad hoc.

- **Copri fuoco dalle 22 alle 5.** Le azioni liturgiche dovranno essere concluse in modo da consentire il rientro presso il proprio domicilio dei partecipanti entro le ore 22.

- **Coro:** è possibile composto da non più di 3 persone.
- **Incontri del clero:** solo a distanza.
- **Processioni, manifestazioni non statiche, fiaccolate:** non sono possibili.
- **La visita agli ammalati** da parte dei ministri straordinari della comunione non è possibile. Per quanto concerne i ministri ordinati (sacerdoti e diaconi) è possibile per situazioni gravi o se richiesti, in accordo con i familiari, con le seguenti attenzioni: igienizzazione delle mani; comunione sulla mano possibilmente; nella stanza ci siano meno persone possibili e tutti

indossino sempre la mascherina. Per amministrare il sacramento dell'unzione dei malati si usi un batuffolo di cotone.

- **Presepi viventi:** non sono consentiti.
- **Presepi o decorazioni natalizie da visitare:** non consentiti
- **Altre attività parrocchiali, di oratorio e catechesi:** sono sospese.
- **Attività educativa per minori:** Possibile per la fascia prima elementare – prima media. Sono sospese le gite.
- **Bar dell'oratorio:** Il servizio bar e il servizio ristorazione sono sospesi. Si sconsiglia vivamente ogni attività anche di consegna o asporto.
- **Attività sportiva:** è vietata ogni tipo di attività sportiva in ambiente chiuso (sport, ginnastica, ballo, etc.) e negli spazi aperti dell'oratorio.
- **Attività teatrale o spettacolare:** sono sospesi gli spettacoli aperti al pubblico e restano chiuse le sale della comunità e cinematografiche.
- **Feste, sagre e mercatini natalizi:** sono vietati
- **Pernottamenti e campi invernali:** non sono consentiti.
- **Concessione di spazi:** non consentita.

A tutti l'augurio di un Santo Natale.

Brescia, 19 dicembre 2020

Mons. Gaetano Fontana  
*Vicario Generale*

# ATTI E COMUNICAZIONI

UFFICIO CANCELLERIA

## Nomine e provvedimenti

NOVEMBRE | DICEMBRE 2020

MARCHENO E CESOVO (3 NOVEMBRE)

PROT. 850/20

**Vacanza** delle parrocchie *dei Ss. Pietro e Paolo* in Marcheno e *di S. Giacomo* in Cesovo per la rinuncia del rev.do parroco, presb. Mauro Rocco, e contestuale nomina dello stesso ad amministratore parrocchiale delle parrocchie medesime

REMEDELLO SOPRA E SOTTO (9 NOVEMBRE)

PROT. 860/20

Il rev.do presb. **Mauro Manuini** è stato nominato anche amministratore parrocchiale delle parrocchie di *S. Lorenzo* in Remedello sopra e *di S. Donato* in Remedello sotto

BROZZO (10 NOVEMBRE)

PROT. 864/20

**Vacanza** della parrocchia *di S. Michele arcangelo* in Brozzo per la rinuncia del rev.do parroco, presb. **Giuseppe Rossi** e contestuale nomina dello stesso ad amministratore parrocchiale della parrocchia medesima

ORDINARIATO (10 NOVEMBRE)

PROT. 865/20

Il rev.do diac. **Giuliano Binetti** è stato nominato Vice direttore dell'Ufficio per la salute della Curia diocesana

CONCESIO S. ANDREA (10 NOVEMBRE)

PROT. 867/20

**Vacanza** della parrocchia *di S. Andrea apostolo* in Concesio per la rinuncia del rev.do parroco, presb. **Antonio Franceschini** e contestuale nomina dello stesso ad amministratore parrocchiale della parrocchia medesima

ROE' VOLCIANO (10 NOVEMBRE)

PROT. 868/20

Il rev.do presb. **Francesco Andreis** è stato nominato anche amministratore parrocchiale della parrocchia *di S. Pietro in vinculis* in Roè Volciano

MARCHENO, CESOVO, BROZZO (10 NOVEMBRE)

PROT. 870/20

Il rev.do presb. **Antonio Franceschini** è stato nominato parroco delle parrocchie dei Ss. *Pietro e Paolo* in Marcheno, *di S. Giacomo* in Cesovo e *di S. Michele arcangelo* in Brozzo

MARCHENO, CESOVO, BROZZO (10 NOVEMBRE)

PROT. 873/20

Il rev.do presb. **Ezio Bosetti** è stato nominato presbitero collaboratore delle parrocchie *dei Ss. Pietro e Paolo* in Marcheno, *di S. Giacomo* in Cesovo e *di S. Michele arcangelo* in Brozzo

ORDINARIATO (13 NOVEMBRE)

PROT. 878/20

Il rev.do diac. **Giammaria Manerba** è stato nominato anche per il servizio diaconale presso il polo geriatrico della Fondazione Richiedei di Gussago, in sostituzione del diac. Giuseppe Brescinini

ORDINARIATO (13 NOVEMBRE)

PROT. 879/20

Il rev.do presb. **Marco Baresi** è stato nominato presbitero addetto al Santuario S. Maria delle Grazie in Brescia, città

ADRO E TORBIATO (13 NOVEMBRE)

PROT. 882/20

Il rev.do presb. **Roberto Zamperini**  
è stato nominato vicario parrocchiale delle parrocchie  
di S. *Giovanni Battista* in Adro e dei Ss. *Faustino e Giovita* in Torbiato

SACCA DI ESINE (16 NOVEMBRE)

PROT. 884BIS/20

**Vacanza** della parrocchia *Visitazione di Maria Vergine* in Sacca di Esine,  
per la morte del rev.do parroco, presb. Redento Tignonsini

REMEDELLO SOPRA E SOTTO (23 NOVEMBRE)

PROT. 889/20

Il rev.do presb. **Gian Paolo Bergamini**, piamartino, è stato nominato parroco  
delle parrocchie *di S. Donato* in Remedello sotto  
*e di S. Lorenzo* in Remedello sopra

BELPRATO, LAVINO, LIVEMMO, LEVRANGE,  
AVENONE, FORNO D'ONO E ONO DEGNO (23 NOVEMBRE)

PROT. 890/20

Il rev.do presb. **Tiziano Scalmana** è stato nominato  
anche vicario parrocchiale delle parrocchie di S. *Antonio Abate*  
in Belprato, *di S. Marco evangelista* in Livemmo,  
*di S. Michele arcangelo con S. Apollonio* in Lavino,  
*di S. Bartolomeo apostolo* in Avenone,  
*di S. Maria Assunta* in Forno d'Ono, *di S. Martino* in Levrance  
e *di S. Zenone* in Ono Degno

SACCA (23 NOVEMBRE)

PROT. 892/20

Il rev.do presb. **Danilo Vezzoli** è stato nominato anche amministratore  
parrocchiale della parrocchia *Visitazione di Maria Vergine* in Sacca

ORDINARIATO (27 NOVEMBRE)

PROT. 906/20

Nomine Consiglio di Amministrazione  
del **Seminario diocesano Maria Immacolata:**  
presb. Sergio Passeri (Presidente), Paolo Adami, presb. Luigi Gaia,

presb. Roberto Manenti, presb. Daniele Mombelli, avv. Mauro Moreschi,  
dott. Angelo Martinelli, Diego Sarnico, Giovanni Battista Cottinelli

SANTO SPIRITO (7 DICEMBRE)

PROT. 910/20

**Vacanza** della parrocchia di *Santo Spirito* in città  
per la rinuncia del rev.do parroco, presb. Giovanni Lamberti

SANTO SPIRITO (7 DICEMBRE)

PROT. 911/20

Il rev.do presb. **Roberto Manenti** è stato nominato anche  
amministratore parrocchiale della parrocchia di *Santo Spirito* in città

S. FRANCESCO DA PAOLA, BUON PASTORE E S. STEFANO (7 DICEMBRE)

PROT. 912/20

Il rev.do presb. **Giovanni Lamberti** è stato nominato  
parroco delle parrocchie di *S. Francesco da Paola*,  
del *Buon Pastore* e di *S. Stefano* in città

ERBANNO E ANGONE (13 DICEMBRE)

PROT. 925/20

**Vacanza** delle parrocchie di *S. Matteo apostolo* in Angone e di *S. Rocco*  
in Erbanno per la rinuncia del rev.do parroco, presb. **Ennio Galelli**,  
e contestuale nomina dello stesso ad amministratore parrocchiale  
delle parrocchie medesime

POLAVENO, BRIONE, GOMBIO E S. GIOVANNI (13 DICEMBRE)

PROT. 926/20

Il rev.do presb. **Ennio Galelli** è stato nominato parroco  
delle parrocchie di *S. Nicola Vescovo*, di *S. Zenone* (loc. Brione),  
di *S. Giovanni Battista* (loc. S. Giovanni di Polaveno)  
e di *S. Maria della Neve* (loc. Gombio), site nel Comune di Polaveno

ORDINARIATO (14 DICEMBRE)

PROT. 927/20

Proroga nomine del Consiglio di Amministrazione  
dell'**Istituto diocesano per il Sostentamento del Clero**  
fino al 30/4/2020

ORDINARIATO (14 DICEMBRE)

PROT. 928/20

Il rev.do presb. **Giovanni Palamini** è stato nominato anche Delegato per il Monastero della Visitazione, in città

ORDINARIATO (21 DICEMBRE)

PROT. 938/20

Il rev.do presb. **Giuseppe Belussi** è stato nominato presbitero collaboratore della Zona pastorale VII – *del Fiume Oglio*

S. MARIA IN CALCHERA E S. AFRA (21 DICEMBRE)

PROT. 939/20

Il rev.do presb. **Mario Neva** è stato nominato presbitero collaboratore delle parrocchiedi *S. Maria in Calchera* e di *S. Afra* in città

ORDINARIATO (21 DICEMBRE)

PROT. 940/20

Il rev.do presb. **Elio Pitozzi** è stato nominato presbitero collaboratore della Zona pastorale XXIX – *Urbana nord*

S. ANNA, S. ANTONIO E S. GIACOMO BRESCIA (27 DICEMBRE)

PROT. 943/20

**Vacanza** delle parrocchie di *S. Giacomo*,  
*di S. Anna* e di *S. Antonio* in città  
per la rinuncia del rev.do parroco, presb. Antonio Polana

S. ANNA, S. ANTONIO E S. GIACOMO BRESCIA (27 DICEMBRE)

PROT. 944/20

Il rev.do presb. **Tiziano Sterli** è stato nominato anche amministratore parrocchiale delle parrocchie di *S. Giacomo*,  
*di S. Anna* e di *S. Antonio* in città

CASTELLETTO DI LENO (30 DICEMBRE)

PROT. 945/20

Il rev.do **Arturo Balduzzi** è stato nominato anche amministratore parrocchiale “*sede plena*” della parrocchia *Trasfigurazione di Nostro Signore* in Castelletto di Leno

# De Antoni

## Ora potete programmare il suono delle campane di campanili diversi ovunque vi troviate!

Per i Parroci che hanno necessità di comandare il suono delle campane di più Chiese Parrocchiali di loro competenza: con il QUADRO COMANDO DE ANTONI oggi è possibile e facile!  
Basta un collegamento ad internet.



Ore 8.30  
S. Messa del Patrono



Ore 10.30  
Liturgia Domenicale



Ore 11.30  
Celebrazione del Sacro Matrimonio



### Dan Giubileo Net\_System

Due o più Parrocchie da gestire?  
Due o più campanili da programmare il suono delle campane?  
Suono imprevisto delle campane da aggiungere alla programmazione o da eliminare?  
E Voi non potete recarvi personalmente sul posto.....

È sufficiente un collegamento ad internet, e tramite uno smartphone, pc o tablet potrete eseguire e modificare la programmazione del suono delle campane di tutti i campanili di Vostra competenza o far eseguire immediatamente i suoni o i rintocchi secondo le necessità del momento!  
Anche accensione riscaldamento e luci.



DAN di De Antoni srl  
25030 Coccaglio (BS)  
Via Gazzolo, 2/4  
Tel. 030 77 21 850  
030 77 22 477  
Fax 030 72 40 612  
[www.deantonicampane.com](http://www.deantonicampane.com)  
[informazioni@deantonicampane.com](mailto:informazioni@deantonicampane.com)



# ATTI E COMUNICAZIONI

UFFICIO CANCELLERIA

## Decreto per la destinazione somme C.E.I. (otto per mille) - anno 2020

PROT. 857/20

- **vista** la determinazione approvata dalla XLV Assemblea generale della Conferenza Episcopale Italiana (Collevalenza 9-12 novembre 1998);
- **considerati** i criteri programmatici ai quali intende ispirarsi nell’anno pastorale 2020 per l’utilizzo delle somme derivanti dall’otto per mille dell’IRPEF;
- **tenuta presente** la programmazione diocesana riguardante nel corrente anno priorità pastorali e urgenze di solidarietà;
- **sentiti**, per quanto di rispettiva competenza, l’incaricato del Servizio diocesano per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica e il direttore della Caritas diocesana;
- **udito** il parere del Consiglio diocesano per gli Affari Economici e del Collegio dei Consulitori;

### 1. DISPONE

**I.** Le somme derivanti dall’otto per mille dell’IRPEF ex art. 47 della legge 222/1985 ricevute nell’anno 2020 dalla Conferenza Episcopale Italiana “Per esigenze di culto e pastorale” sono così assegnate:

**ESERCIZIO DEL CULTO**

- |  |              |
|--|--------------|
| 1. Arredi sacri e beni strumentale per la liturgia         | € 5.000,00   |
| 2. Promozione e rinnovamento delle forme di pietà popolare | € 10.000,00  |
| 3. Formazione operatori liturgici                          | € 112.000,00 |

**CURA DELLE ANIME**

- |  |                |
|--|----------------|
| 1. Curia diocesana e attività pastorali diocesane e parrocchiali | € 1.288.480,23 |
| 2. Tribunale ecclesiastico diocesano                             | € 10.000,00    |
| 3. Mezzi di comunicazione sociale a finalità pastorale           | € 200.000,00   |
| 4. Formazione teologico pastorale del popolo di Dio              | € 30.000,00    |

**CATECHESI ED EDUCAZIONE CRISTIANA**

- |  |              |
|--|--------------|
| 1. Oratori e patronati per ragazzi e giovani | € 60.000,00  |
| 2. Iniziative di cultura religiosa           | € 135.000,00 |

II. Le somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF ex art. 47 della legge 222/1985 ricevute nell'anno 2020 dalla Conferenza Episcopale Italiana "Per interventi caritativi" sono così assegnate:

**DISTRIBUZIONE DI AIUTI A SINGOLE PERSONE BISOGNOSE**

- |                                   |              |
|-----------------------------------|--------------|
| 1. Da parte della diocesi         | € 150.000,00 |
| 2. Da parte di enti ecclesiastici | € 320.000,00 |

**DISTRIBUZIONE DI AIUTI NON IMMEDIATI A PERSONE BISOGNOSE**

- |                           |              |
|---------------------------|--------------|
| 1. Da parte della diocesi | € 582.878,21 |
|---------------------------|--------------|

**OPERE CARITATIVE DIOCESANE**

- |   |              |
|---|--------------|
| 1. In favore di immigrati, rifugiati e richiedenti asilo – direttamente dall'ente Diocesi       | € 160.000,00 |
| 2. In favore di vittime della pratica usuraria – direttamente dall'ente Diocesi                 | € 15.000,00  |
| 3. In favore del clero: anziano/malato/in condizioni necessità – direttamente dall'ente Diocesi | € 50.000,00  |

**OPERE CARITATIVE PARROCCHIALI**

- |  |             |
|--|-------------|
| 1. in favore di famiglie particolarmente disagiate | € 98.000,00 |
|--|-------------|

**OPERE CARITATIVE ALTRI ENTI**

1. opere caritative altri enti ecclesiastici € 385.000,00

Le disposizioni del presente provvedimento saranno trasmesse alla Segreteria Generale della Conferenza Episcopale Italiana attraverso i prospetti di rendicontazione predisposti secondo le indicazioni date dalla Presidenza C.E.I.

Brescia, 4 Novembre 2020

Il Cancelliere  
*Mons. Marco Alba*

Il Vescovo  
*+ Mons. Pierantonio Tremolada*



# ATTI E COMUNICAZIONI

UFFICIO BENI CULTURALI ECCLESIASTICI

## Pratiche autorizzate

NOVEMBRE | DICEMBRE 2020

### **VEROLANUOVA**

*Parrocchia di San Lorenzo Martire.*

Autorizzazione per restauro del dipinto,  
olio su tela di A. Paglia,  
*San Giovanni Nepomuceno* della chiesa parrocchiale.

### **TIGNALE**

*Parrocchia di S. Maria Assunta.*

Autorizzazione per realizzare una nuova pavimentazione  
del sagrato del Santuario Maria Regina di Montecastello.

### **BRESCIA**

*Parrocchia di Sant'Eufemia.*

Autorizzazione per intervento di restauro conservativo  
e messa in sicurezza della facciata della chiesa sussidiaria  
di San Giacinto.

### **GARDONE RIVIERA**

*Parrocchia di S. Nicolò da Bari.*

Autorizzazione per intervento di manutenzione straordinaria  
della copertura della casa canonica parrocchiale.

### **NOZZA**

*Parrocchia dei Santi Stefano e Giovanni Battista.*

Autorizzazione per progetto di riqualificazione dell'oratorio,  
area ludico-sportiva.

**CAIONVICO**

*Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita.*

Autorizzazione per intervento di manutenzione straordinaria dei locali pastorali adibiti ad oratorio.

**MONTICELLI BRUSATI**

*Parrocchia dei Santi Tirso ed Emiliano.*

Autorizzazione per progetto di restauro e risanamento conservativo della torre campanaria e della chiesa parrocchiale ed opere accessorie.

**ANGOLO TERME**

*Parrocchia di S. Lorenzo.*

Autorizzazione per restauro conservativo del dipinto olio su tela sec. XVII attr. a P. Marone “*Madonna del Rosario*” situato nella terza cappella laterale sinistra della chiesa parrocchiale.

**ANGOLO TERME**

*Parrocchia di S. Lorenzo.*

Autorizzazione per la pulitura della statua di Sant’Antonio posta nella vetrata dell’altare dedicato, nella chiesa parrocchiale.

**PONTEVICO**

*Parrocchia dei Santi Tommaso e Andrea Apostoli.*

Autorizzazione per intervento di restauro conservativo ed estetico di un dipinto raffigurante *San Fermo* situato nella chiesa di S. Fermo.

**PONTOGLIO**

*Parrocchia di Santa Maria Assunta.*

Autorizzazione per intervento di manutenzione ordinaria del concerto campanario con sostituzione degli isolatori lignei e revisione della meccanica.

**COLLEBEATO**

*Parrocchia Conversione di S. Paolo.*

Autorizzazione per intervento di restauro conservativo degli affreschi della volta del Santuario Madonna del Pianto o della Calvarola.

**VILLACHIARA**

*Parrocchia di S. Chiara.*

Autorizzazione per intervento di restauro conservativo di un dipinto olio su tela sec. XIX e relativa cornice, raffigurante il conte *Giovanni Martinengo*, situato nella sagrestia della chiesa parrocchiale.

**COLOMBARO**

*Parrocchia di S. Maria Assunta.*

Autorizzazione per opere di ristrutturazione e ampliamento dell'Oratorio, finalizzate a realizzazione di nuova cucina e abbattimento barriere architettoniche.

**NAVE**

*Parrocchia Maria Immacolata.*

Autorizzazione per restauro dell'affresco della Crocifissione (sec. XV) sfregiato con atto vandalico, posto nel portico lato nord della chiesa sussidiaria di San Cesario.



# ATTI E COMUNICAZIONI

## XII Consiglio Presbiterale Verbale della XXII sessione

21 E 22 OTTOBRE 2020

Si è tenuta in data mercoledì 21 e giovedì 22 ottobre, in modalità ON-LINE, la XXII sessione del XII Consiglio Presbiterale, convocato in seduta ordinaria da Mons. Vescovo, che presiede.

Si inizia con la recita dell'Ora Media, con un ricordo particolare dei sacerdoti defunti dall'ultima sessione del Consiglio Prebiterale (25 giugno 2020): don Giuseppe Verzeletti, don Antonio Rossi, don Battista Gatteri, don Filippo Stefani, don Paolo Lanzi, don Ottorino Gabusi e don Bortolo Vavassori.

*Assenti giustificati:* Alba mons. Marco, Maffetti don Fabrizio, Nassini mons. Angelo, Nolli don Angelo, Panigara don Ciro, Pasini don Gualtiero, Piotto don Adolfo, Bertazzi mons. Antonio.

*Assenti:* Amidani don Domenico, Zani don Giacomo, Grassi padre Claudio, Gitti don Giorgio, Natali padre Costanzo, Sarotti don Claudio, Verzini don Cesare e Vianini don Viatore.

Il segretario chiede ed ottiene l'approvazione del verbale della sessione precedente.

Il Vicario Generale **mons. Gaetano Fontana** introduce i lavori del Consiglio richiamando la modalità particolare del collegamento online.

A tal proposito il Vicario Episcopale per la pastorale e i laici, don Carlo Tartari presenta alcune indicazioni di carattere tecnico-operativo.

Il Vicario Generale, dopo aver richiamato il programma dei lavori consiliari, introduce il primo punto all'odg: **“Concentrarsi sull'essenziale della vita cristiana”** nn. 31-43 della Lettera Pastorale del Vescovo **“Non potremo dimenticare”**.

Il Vicario Episcopale per la pastorale e i laici, don Carlo Tartari presenta una sintesi dei lavori svolti a livello di Vicariati Territoriali sull'essenziale della vita cristiana.

Punto di riferimento fondamentale resta quanto si dice a proposito della prime comunità cristiane: “Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere... godendo la simpatia di tutto il popolo” At 2,42.

#### FONDAMENTI DELLA VITA CRISTIANA:

- Liturgia-catechesi-carità
- Sacramenti-parola di Dio-carità
- Annunciare il vangelo in parole e con la vita
- È la persona di Gesù Cristo.

#### ATTEGGIAMENTI DA ASSUMERE:

– Camminare, ascoltare e annunciare il Vangelo alle persone che incontriamo: dare a tutti la possibilità di vivere l'esperienza dell'incontro con Cristo.

– Avere a cuore le Relazioni. Oggi ci sono troppe difficoltà a Relazionarsi. Siamo chiamati a vivere la “Strada” come faceva Gesù. Negli Incontri quotidiani possiamo evangelizzare con piccoli gesti ma capaci di raggiungere al cuore cfr. (la gentilezza in “Fratelli tutti” n.9). Prestare molta attenzione al linguaggio dei gesti compiuti da noi presbiteri: parlano più delle nostre parole.

– Andare oltre il rigorismo moralista per dialogare con il mondo: ogni uomo e tutto l'uomo (anche verso contesti complessi: conviventi, omosessuali, stranieri etc.).

– Lasciar trasparire la presenza del Mistero nelle nostre celebrazioni. Primato della Grazia: Sacramenti comunicano la Vera Vita (Gesù Cristo).

- Non preoccupiamoci di quanti siamo, ma di cosa stiamo vivendo, guardiamo a ciò che sta crescendo! Pericolo costante dell'iper attivismo a scapito di uno stile che sa ascoltare, accogliere, Incontrare.
- Avere uno stile gioioso nella vita e nelle celebrazioni.
- L'essenziale nella pastorale lo si coglie nel discernimento condiviso tra sacerdoti e laici. Vanno evitate le improvvisazioni e il "si è sempre fatto così".
- Stile di accoglienza verso le persone che incontriamo: se non si sentono accolte fanno fatica a riconoscere la Chiesa come luogo della presenza di Dio.
- È il tempo della qualità della vita spirituale non della quantità espressa dai numeri.
- Imparare a stare insieme a viver la comunione e la fraternità.
- Docilità alla storia e alle persone.

#### SCELTE PASTORALI:

- Una pastorale meno intellettuale e più esperienziale.
- Investire nella liturgia.
- Valorizzare l'anno liturgico, abbiamo riempito l'anno liturgico di troppe iniziative che non servono - Va ripensata l'idea di catechesi visto il contesto attuale.
- Ascolto della/e realtà (cosa c'è nel cuore delle persone). Ascolto come prima forma di conoscenza; fraternità con le famiglie; cura delle relazioni (pastorale del sacramento).
- L'essenziale è parlare di Dio, la liturgia, la carità. Siamo chiamati a portare ciò che abbiamo ricevuto. Bisogna di ritematizzare la visione antropologica cristiana: dall'incontro viene la conversione. Chiesa in uscita. Non ha più senso dire: aspetto la gente, perché la gente è fragile (lo sono sempre di più anche i preti), ha bisogno di aiuto.

#### AZIONI CONCRETE:

- Ascolto e conoscenza delle persone, importante è che i nostri fedeli si sentano amati e ascoltati da noi. Va privilegiata la relazione interpersonale e la vicinanza alle persone deboli, alle famiglie e ai collaboratori con i quali si condividono le fatiche.

– Vivere ogni esperienza alla luce del Cristo: la quotidianità diventa l'occasione per annunciare il Regno di Dio.

– Va intensificata la comunione e la condivisione dei sacerdoti.

– Vicinanza, testimonianza di felicità e di fede; la fede è importante perché mi promette la gioia. Cambiare il modo di predicare.

– Ridare alle strutture la loro identità (sono strumenti), rischio che le strutture diventino uno scopo;

– Rivedere l'opportunità di mantenere in vita i nostri piccoli gruppetti che stanno morendo oppure avere il coraggio di interrompere. Finché dobbiamo portare avanti tutto, non abbiamo il tempo di proporre la condizione di pensare una forma diversa di evangelizzazione (che genera la fede, libera dalle strutture e dalle modalità tradizionali).

– Aiutare i fedeli a comprendere i processi che stiamo avviando (esempio: la riduzione delle messe anche con la presenza di più presbiteri).

– Far riscoprire il sacramento della Riconciliazione.

– Esperienza delle comunità di base: ripartire dalla carità pastorale attraverso la nostra testimonianza, umile e mite.

– Maggiore elasticità riguardo alla alienazione dei beni immobili che gravano sulla vita delle parrocchie e dei presbiteri.

– Dare spazio alle associazioni cristiane; un senso di responsabilità "diffusa" con i laici; formazione degli adulti (anche formazione spirituale). Ci sono sempre meno preti, apertura ampia e fiduciaria ai laici. Proposte già in atto: la vita delle Associazioni: AGESCI, AC, ACLI, CSI (essenzialità, comunità, rinnovamento della società, educare).

– Lectio divina per adulti e giovani.

– Bisogna cercare di ragionare meno in modo clericale e programmare. Serve un maggior coinvolgimento dei laici per l'annuncio della Parola, nella preparazione e nella celebrazione delle liturgie, nella catechesi e nella carità.

– Investire in tematiche trasversali anche rispetto a mondi e temi non propriamente ecclesiali ma vicini in termini valoriali per atteggiamento di rispetto, cura, salvaguardia dell'ambiente (tematiche presenti in Laudato sii, e Fratelli tutti).

– Curare di più i genitori che sono i veri assenti. Puntare di più sulla formazione dei genitori come primi educatori nella fede e accompagnamento delle famiglie non solo di ICFR. Puntare alla semplicità: manca tante volte l'abc della vita cristiana. Non offriamo mai strumenti per consentire di vivere la ferialità della fede. Dobbiamo rivedere totalmente il cammino ICFR in particolare il cammino dei genitori. L'essenziale lo possiamo determi-

nare in questo tempo di restrizioni; ogni parrocchia ha compiuto scelte e tagli circa l'ICFR!

– Valorizzare gli organismi di comunione, CPP, CUP, per operare scelte condivise e dar rilievo al cammino delle comunità piuttosto che all'originalità dell'ultimo prete arrivato.

Esaurita la presentazione del materiale proveniente dai Vicariati Territoriali, ci si suddivide in 4 gruppi di lavoro coordinati dai Vicari Episcopali Territoriali.

Alle ore 18 i lavori riprendono in assemblea con la presentazione dei risultati dei lavori di gruppi.

#### CONSIDERAZIONI:

– Siamo in una fase di mezzo che va accettata: salvaguardare una pastorale tradizionale (sono ancora richiesti molti sacramenti), perché le tappe dei sacramenti sono ancora riconosciuti come accompagnamento di tappe fondamentali della vita. La vera necessità è ritornare a Rievangelizzare, cioè a Evangelizzare.

– Dobbiamo investire in una pastorale che punta all'evangelizzazione, che susciti la fede. Questo richiede per i presbiteri un maggior spazio, una maggiore libertà rispetto alla pastorale tradizionale. Saremo chiamati a organizzare le parrocchie in unità pastorali, perderemo tante energie in questo senso, però dobbiamo immaginare che ci possano essere preti diocesani impegnati nell'evangelizzazione. Qualcuno che organizza le Unità Pastorali e qualcuno che si occupa dell'annuncio del Vangelo. Sotto i 40 anni la fede non c'è più, serve qualcuno che l'annunci.

Sintesi: organizzare le zone pastorali con dei preti che lavorino nelle unità pastorali e equipe che lavorino sulla evangelizzazione.

– La richiesta dei sacramenti può essere un'occasione per ritrovare le basi.  
– Anche i corsi dei fidanzati sono da strutturare come cammino di fede.  
– Il cammino dei genitori è essenziale, anche per chi si avvicina a chiedere i sacramenti anche per tradizione.

Questione dei preti: dare spazio alla loro valorizzazione e alla loro stima. Pare di sentire parecchia stanchezza.

- I gruppi ecclesiali stanno vivendo in stanchezza.
- Bellezza di fare cammini di unità pastorali: cammino di comunione.
- Immaginare percorsi innovativi.
- Ridare forza alla lectio tra adulti e giovani (es 10 comandamenti – Iseo più di 30 giovani che partecipano).
- Famiglie prime protagoniste nella trasmissione della fede – I genitori si assumono la gioia, il dono e la responsabilità della catechesi.
- Utilizzo della tecnologia per creare relazioni.
- Prendere a “prestito” l’esperienza del cammino neocatecumenale (a Gottolengo ci sono 8 comunità che coinvolgono circa 500 persone con due incontri settimanali oltre la messa) ed è una riscoperta del battesimo e della vocazione battesimale. Si porta nella comunità cristiana quella ricchezza che vivono settimanalmente. Vivono già l’essenziale della riscoperta del Battesimo.

– Sintesi: venga presa in considerazione la proposta del Cammino Neocatecumenale perché porta in sé l’essenzialità che stiamo chiedendo. Potrebbe essere utile prendere alcuni aspetti per riproporli a livello diocesano come fatto con l’Azione Cattolica, senza identificarli per forza con quel movimento (o altri).

Lavorare insieme tra preti e tra comunità. Importanza della Zona per operare scelte condivise. In quest’ottica va anche l’idea della consulta giovani zonale (Agorà?).

- Cosa togliere? attenzione a non spegnere la vitalità delle parrocchie.
- Alcuni preti già stanno lavorando come evangelizzazione con le Cene Alpha o altre forme di evangelizzazione.
- L’aspetto burocratico ci appesantisce ma facciamo fatica ad affidarci ad altre strutture (ad esempio: San Lorenzo).

#### Essenzialità delle relazioni

- Collaborazione sacerdoti e laici: Associazioni luogo di forte valorizzazione del laicato (attenzione però alla ecclesialità).
- Occorre una inversione di tendenza: non partire dal basso e arrivare alle cose supreme, ma partire dalla qualità delle nostre proposte specificamente cristiane.
- Importanza della Parola di Dio, della preghiera soprattutto negli incontri di ICFR (preghiera in casa)

- Fraternità sacerdotale è essenziale anche per la riuscita delle UP.
- Le iniziative delle caritas, che sono già strutturate, sono da proporre in maniera allargata ai giovani, per non farli richiudere in gruppi chiusi. dare spazio all'incontro personale alle relazioni all'ascolto al tempo - ministerialità dei laici - avviare processi nuovi di ministeriali la priorità è nella storia - l'incarnazione ci sta davanti come modello e guida - imparare il linguaggio del tempo.

DOMANDE:

- Quali fraternità sacerdotali e con quali modalità attuarle?
- Le nostre proposte (catechesi e/o liturgia) che qualità manifestano?
- Necessità di coinvolgere i religiosi nella azione pastorale.
- Perplesso sul metodo: nelle congreghe e nei consigli zionali si sono fatte delle sottolineature, perché dobbiamo noi come consiglio presbiterale scremare gli elementi emersi?
- Dobbiamo reinventarci piccole comunità territoriali?

Terminata la presentazione dei lavori di gruppo, si apre quindi il dibattito.

**Palamini mons. Giovanni:** trovo il tema dell'équipe di evangelizzazione molto interessante. Questa potrebbe comprendere, oltre che sacerdoti, anche religiosi e laici.

**Bergamaschi don Riccardo:** esprimo perplessità sul modello pastorale neocatecumenale.

**Colosio don Italo:** l'esperienza neocatecumenale presenta aspetti positivi, ma anche tante perplessità.

Si tenga conto che le comunità neocatecumenali stanno di fatto scomparendo.

**Savoldi don Alfredo:** l'intento non era di proporre il modello neocatecumenale per la pastorale diocesana, ma semplicemente un invito a cogliere elementi positivi di questa esperienza che punta all'essenziale della vita cristiana come la riscoperta del Battesimo.

**Andreis mons. Francesco:** al tempo di mons. Foresti vi era stato il divieto a continuare nell'annuncio neocatecumenale in Diocesi. Personalmente conosco anche l'esperienza di Comunione e Liberazione. Occorre capacità di integrare l'apporto dei movimenti alla pastorale parrocchiale.

**Balduzzi don Arturo:** una parola di plauso per l'esperienza neocatecumenale, particolarmente viva nella mia parrocchia di Gottolengo. Si presenta come un'esperienza capace di riavvicinare alla vita cristiana anche persone lontane. Molto dipende dalla nostra disponibilità come sacerdoti a coinvolgerci.

**Fontana mons. Gaetano:** non risulta ben chiaro quando si parla della necessità di distinguere tra sacerdoti impegnati nella pastorale parrocchiale e i sacerdoti impegnati nell'evangelizzazione.

**Savoldi don Alfredo:** in riferimento a quanto chiesto da don Fontana, sarebbe da distinguere tra una gestione della pastorale tradizionale legata fundamentalmente alla parrocchia e una pastorale più dinamica rivolta ai "lontani".

**Saleri don Flavio:** le nostre comunità siano evangelizzatrici verso quanti si sono allontanati. È necessario che vi siano persone in grado di prendere a cuore questa dimensione.

Esaurita la prima parte dei lavori del Consiglio, il Vicario Generale conclude con l'invito alla partecipazione il giorno successivo.

La sessione riprende alle ore 9.30 di giovedì 22 ottobre, sempre nella modalità on-line.

Si inizia con la recita dell'Ora Media.

Prende la parola il Vicario Episcopale per il Clero, **don Angelo Gelmini** per introdurre il secondo punto dell'odg: **"I giovedì presbiterali"**. Il Vicario presenta quanto emerso in proposito nelle congregate zonali.

### CRITICITÀ:

- Pur condividendo il valore del tempo della ricarica e della preghiera si fatica a comprendere perché si debba concentrare nella giornata del giovedì.
- Qualcuno intravede in questa proposta l'intento di "obbligare" alla partecipazione dei ritiri e delle congreghe.
- La celebrazione della messa del mattino non si vede come un impedimento.
- Difficoltà in rapporto alle comunità religiose.
- C'è il rischio che non tutti rispettino le indicazioni del vescovo: ci possono essere delle eccezioni?

### ELEMENTI POSITIVI:

- Per un tempo disteso per se stessi, per la preghiera e la vita spirituale.
- Occasione propizia per la fraternità e amicizia tra preti.
- È un invito a puntare sulla formazione personale e insieme ai preti della zona o territorio.
- Non è tempo rubato alla parrocchia.
- Si auspica una lettera del Vescovo che ribadisca le motivazioni, il senso della proposta rivolta ai preti ma anche ai fedeli.

Alcune considerazioni a margine.

1. Si è sempre auspicato da parte dei preti di avere tempo per se stessi, ora ne è data la possibilità.
2. È vero che la formazione permanente è affidata al singolo sacerdote, ma non va dimenticato che esiste anche una responsabilità della istituzione, in questo caso del Vescovo, per favorire tale cammino.
3. Il ritiro del giovedì offre la possibilità stabile di praticare da parte di noi sacerdoti il sacramento della confessione e questo non è cosa secondaria.

Terminato l'intervento del Vicario Episcopale per il Clero si apre il dibattito.

**Camadini mons. Alessandro:** riporto, a proposito di questa iniziativa il commento di un laico del Consiglio Pastorale in cui è stata presentata: "Mi

piace molto questa idea del giovedì mattina per la formazione di voi sacerdoti”; una religiosa ha detto: “È un esempio che i nostri sacerdoti ci danno”.

**Francesconi mons. Gianbattista:** in Centro Storico abbiamo la presenza di diverse comunità religiose che celebrano al giovedì mattina. O non celebriamo tutti, o ai religiosi venga data la possibilità di farlo.

**Saleri don Flavio:** in missione il lunedì era dedicato alla fraternità sacerdotale e questo era un’esperienza positiva.

**Gorlani don Ettore:** per ovviare alla difficoltà della messa da celebrare, si potrebbe dare la possibilità di farlo ai sacerdoti collaboratori e residenti, lasciando liberi parroci e curati.

**Massardi don Giuliano:** in zona abbiamo i padri carmelitani di Adro, che celebrano il giovedì mattina, mentre nelle nostre parrocchie la messa del mattino con la relativa intenzione è l’unica messa quotidiana. Celebrare alla sera d’inverno non porterà ad un aumento di partecipazione. Stanti questi ostacoli, la nostra gente emigrerà presso i padri carmelitani. Fermo restando il principio della partecipazione alle iniziative del giovedì (congreghe e ritiro), si potrebbe lasciare la possibilità di celebrare la messa alle ore 8.

**Mons. Vescovo:** chiedo al Vicario Episcopale della Vita Consacrata se c’è stato un confronto con i religiosi su questo tema.

**Mons. Giovanni Palamini:** non ho avuto la possibilità di un confronto. Ai religiosi che hanno una messa aperta al pubblico e che fanno un servizio pastorale si potrebbe chiedere di adeguarsi e di celebrare alla sera. Diverso invece il servizio dei sacerdoti alle comunità religiose femminili, specialmente i monasteri, che farebbero fatica a trovare un altro momento della giornata diverso dal mattino presto. Questo potrebbe essere continuato.

**Mons. Vescovo:** questo è un punto delicato. Bisogna ritornare alla finalità originaria della proposta che è quella di offrire un’intera mattinata per la formazione. Diciamo intera mattinata e non qualche ora. Riguardo ai sacerdoti che prestano servizio alle comunità religiose, si potrebbe chiedere a queste di spostare la messa alla sera. Riguardo ai religiosi che celebrano, si potrebbe chiedere che facciano un loro discernimento tenendo conto di diversi elementi, tra cui il loro cammino di formazione permanente. Alla luce di quanto emergerà si faranno le decisioni opportune.

Il fatto che i nostri fedeli vadano a messa nelle comunità religiose e non vengano in parrocchia non ci deve far problema, o suscitare gelosie. Alla fine la gente capirà il valore di questa iniziativa che è per un arricchimento dei sacerdoti e non per un impoverimento dei fedeli.

**Ferrari padre Francesco:** intervengo come segretario della CISM per far presente che i religiosi verranno coinvolti, pur tenendo presente che le situazioni sono molto diversificate.

**Baronio don Giuliano:** tutto dipende da noi preti. Ci sono parrocchie dove si celebra la messa alla sera senza problemi e nessuno chiede che lo si faccia al mattino. La gente in fondo si adegua.

**Camadini mons. Alessandro:** con i religiosi e le religiose presenti in parrocchia abbiamo fatto le seguenti considerazioni: se l'obiettivo della proposta è quello della formazione permanente, non c'è problema. Resta tuttavia da capire qual è il grado di autorità per cui si possa domandare questo adeguamento a tutte le comunità religiose, maschili e femminili della Diocesi.

**Palamini mons. Giovanni:** secondo quanto riferito da padre Ferrari, si farà quanto prima un discorso con i religiosi con l'invito al discernimento da parte di ogni singola realtà.

**Mons. Vescovo:** circa i giovedì presbiterali, va tenuto presente che non sono una imposizione; è stata una proposta da me avanzata e a suo tempo accolta sia dal Consiglio Presbiterale che dal consiglio Episcopale. Nella lettera pastorale al n. 43 parlo dei "giovedì presbiterali" dopo aver presentato una proposta di pastorale aperta al primato della Grazia. Aprirsi a questo primato vuol dire per noi sacerdoti dedicare tempo alla preghiera, all'ascolto della Parola e all'ascolto tra fratelli.

Per questo è importante un'intera mattinata, indicativamente dalle 5.30 alle 13 del pomeriggio.

Il rilievo che spesso si sente tra i preti è quello di non avere tempo a disposizione per la propria cura, in realtà questa possibilità, con questa iniziativa viene data. Sta alla intelligenza e alla volontà di ognuno farne un buon utilizzo. Il fatto poi che questa sia una decisione presa dal Vescovo solleva i singoli sacerdoti al motivarla alla propria parrocchia. Il caso delle comunità religiose maschili e femminili è bene che la cosa sia seguita dal Vicario

Episcopale per la Vita Consacrata intesa con il Segretario della CISM, auspicando che i religiosi e le religiose accolgano questa proposta.

Ufficialmente i giovedì presbiterali inizieranno con il prossimo Avvento.

Ci potranno essere eccezioni perché la vita è complessa. Queste siano segnalate con le opportune motivazioni dai sacerdoti al proprio Vicario Episcopale Territoriale portando motivazioni serie.

A proposito invece dell'essenzialità della vita cristiana, offro un tentativo di sintesi di quanto emerso. Il soggetto dell'evangelizzazione è sempre la Chiesa, non il singolo. L'apostolo Paolo parte da Antiochia dopo aver avuto un mandato dalla comunità. Non è mai un solitario o un libero battitore. Questo lo dobbiamo rilevare a riguardo della distinzione tra preti dedicati all'evangelizzazione e preti legati alla pastorale parrocchiale incentrata sui sacramenti. Tale distinzione non dovrebbe esistere perché, come dice Paolo VI nella *Evangelii Nuntiandi*, la Chiesa evangelizza essendo se stessa, per cui è l'insieme della vita cristiana che ha dimensione missionaria. L'essenziale e il missionario vanno insieme. È pertinente poi, parlando dell'essenziale della vita cristiana, la citazione di Atti 2,42 perché questa si ritrova nei fondamenti dati dall'ascolto della Parola, dalla celebrazione dell'Eucaristia e dalla vita fraterna. Per fare l'essenziale nella vita cristiana va poi aggiunto l'apertura a chi non è credente.

Qui riprenderei le tre parole che ho presentato nel capitolo della lettera pastorale: l'esperienza dell'amore in Cristo, il primato del cuore e l'apertura all'azione dello Spirito Santo. Il tutto potrebbe essere riassunto in una pastorale dell'interiorità, che sostiene e promuove il primato della grazia di Dio. Altro elemento essenziale della nostra pastorale è il rapporto con il vissuto delle nostre persone, con uno stile di vita gioioso, con l'esercizio della corresponsabilità attraverso un discernimento condiviso.

Riguardo poi al metodo del cammino neocatecumenale, è giusto lasciarsi ispirare da alcuni elementi positivi, come la radicalità della proposta, la catechesi, l'esperienza comunitaria.

Questo non significa adottare *in toto* lo stile neocatecumenale. È necessaria una pastorale che punti sull'essenziale e questo fa vedere nelle Unità Pastorali una via di evangelizzazione che non mortifica le parrocchie, ma le aiuta ad aprirsi tra di loro. Essenzialità vuol dire poi affrontare e risolvere le questioni burocratiche che tante volte sembrano avere il primo posto. In questo un aiuto può essere dato dalla Società San Lorenzo istituita a livello diocesano per aiutare le parrocchie.

**Saleri don Flavio:** tra le priorità che il Vescovo ha indicato, sottolineerei il rapporto della nostra Chiesa con altre Chiese in modo da ascoltare quanto lo Spirito sta operando anche altrove.

Mons. Vescovo: il rapporto con le altre Chiese vuol dire sia la *missio ad gentes*, ma anche l'attenzione alla dimensione dell'interculturalità. Anche questo deve essere considerato essenziale per la nostra pastorale.

Terminato l'intervento di mons. Vescovo, prende la parola il Vicario Generale per alcune "**Comunicazioni in tema di Covid19**" rinviando a quanto da lui esposto a seguito del DPCM del 18 di ottobre scorso.

Nel dibattito che segue vengono prese in considerazione alcune problematiche particolarmente sentite in ordine alla pastorale in questo tempo di emergenza.

Prende quindi la Parola il Vicario Episcopale per la pastorale e i laici, **don Carlo Tartari**, per comunicare l'attivazione a partire da oggi del Servizio diocesano per la Tutela dei minori.

A questo riguardo **mons. Vescovo** richiama l'importanza di questa iniziativa con l'invito ad avvalersene in caso di necessità.

Inoltre va tenuto presente che dalla prossima prima domenica di Avvento entra in vigore l'uso del nuovo Messale per il quale si richiede fedeltà nella applicazione di quanto in esso disposto.

Alle ore 11,55, terminati gli argomenti all'odg, con la benedizione di Mons. Vescovo la sessione consiliare si conclude.

Don Pierantonio Lanzoni  
*Segretario*

+ Mons. Pierantonio Tremolada  
*Vescovo*



# STUDI E DOCUMENTAZIONI

DIARIO DEL VESCOVO

## Novembre 2020

**1**

*Solennità di tutti i Santi.*

Alle ore 10, in Cattedrale, presiede la S. Messa con la partecipazione delle parrocchie del centro storico.

Alle ore 11 porta un saluto agli ospiti del “Rifugio” Caritas.

**2**

*Commemorazione dei fedeli defunti.*

Alle ore 10.30, presso la chiesa parrocchiale di Orzinuovi, presiede il funerale di don Giovanni Pierani.

Alle ore 15, presso il cimitero Vantiniano, presiede la S. Messa per tutti i defunti.

Alle ore 18,30, in Cattedrale, presiede la S. Messa per i Vescovi, i Sacerdoti e i diaconi defunti della Diocesi.

**3**

Al mattino, in episcopio, udienze.

Alle ore 16, in episcopio, presiede

il Consiglio dei Vicari per la destinazione dei ministri ordinati.

**4**

Alle ore 10, in video conferenza, presiede l’incontro per i sacerdoti del Vicariato Territoriale I (zone pastorali V-VI-VII).

Alle ore 14, presso la chiesa parrocchiale di Gavardo, presiede il funerale di don Fausto Gheza.

Alle ore 17, in episcopio, udienze.

**5**

Alle ore 10, in video conferenza, presiede l’incontro per i sacerdoti del Vicariato Territoriale I (zone pastorali I – II – III - IV).

Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.

**6**

Al mattino, in episcopio, udienze.

Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.

Alle ore 20,30, presso la Basilica

di S. Maria delle Grazie, presiede l'incontro di preghiera "Ora decima".

## 7

Alle ore 8, presso la Basilica delle Grazie in Brescia, presiede la S. Messa.

Alle ore 10, in videoconferenza, partecipa al Convegno per la Giornata Nazionale del Ringraziamento.

Alle ore 16, in Cattedrale, presiede la Liturgia della Parola con il conferimento del sacramento della cresima ai ragazzi di alcune parrocchie della diocesi.

## 8

Alle ore 11, in Cattedrale, presiede la S. Messa in occasione della 70<sup>a</sup> giornata Nazionale del Ringraziamento.

## 9

Alle ore 18, in Duomo vecchio, presiede la S. Messa e benedice alcune statue per una chiesa dello Sri Lanka, dono dei Decorati Pontifici.

## 10

Al mattino, in episcopio, udienze. Alle ore 15, in episcopio, presiede il Consiglio dei Vicari per la destinazione dei ministri ordinati.

## 11

Alle ore 11, presso la chiesa

parrocchiale di Treviso Bresciano, presiede la S. Messa nella festa patronale di San Martino.

Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.

Alle ore 17,30, in videoconferenza, presiede la Consulta Regionale degli insegnanti di religione cattolica.

## 13

Al mattino, in episcopio, udienze. Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.

Alle ore 20,30, presso la Basilica di S. Maria delle Grazie, l'incontro di preghiera "Ora decima".

## 14

Alle ore 8, presso la Basilica delle Grazie in Brescia, presiede la S. Messa.

Alle ore 10, in videoconferenza, partecipa all'incontro del Consiglio di formazione permanente del clero.

## 15

Alle ore 10,30, nella chiesa parrocchiale delle Sante Gerosa e Capitanio, in Brescia, presiede la S. Messa per l'associazione "Vittime della strada".

## 17

Al mattino, in episcopio, udienze. Alle ore 15, presso la chiesa parrocchiale di Maria Madre della Chiesa (Casazza), presiede il

funerale di don Evandro Della Dote.  
Alle ore 17, in episcopio, udienze.

## 18

Al mattino, in episcopio, udienze.  
Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.

## 19

Al mattino, in episcopio, udienze.  
Alle ore 14,30, nella chiesa parrocchiale di Sacca di Esine, presiede il funerale di don Redento Tignonsini.  
Alle ore 17,30, presso la Congrega della Carità Apostolica, città, partecipa alla presentazione del Fondo Red (Risorse educative per la disabilità).

## 20

Al mattino, in episcopio, udienze.  
Alle ore 15, in episcopio, presiede il Consiglio dei Vicari per la destinazione dei ministri ordinati.  
Alle ore 20,30, presso la Basilica di S. Maria delle Grazie, presiede l'incontro di preghiera "Ora decima".

## 21

Alle ore 8, presso la Basilica delle Grazie in Brescia, presiede la S. Messa.  
Alle ore 16, in Cattedrale, presiede la Liturgia della Parola con il conferimento del sacramento della cresima ai ragazzi di alcune parrocchie della diocesi.

Alle ore 18,30, in Cattedrale, presiede la S. Messa con il rito di ammissione di tre candidati al diaconato permanente.

## 22

*Solennità di Cristo  
Re dell'Universo.*

Alle ore 10,30, presso la parrocchia di S. Bartolomeo in Brescia, presiede la S. Messa per la zona pastorale XXIX – Urbana Nord.

## 24

Al mattino, in episcopio, udienze.  
Alle ore 15, in episcopio, presiede il Consiglio dei Vicari per la destinazione dei ministri ordinati.  
Alle ore 20,45, in videoconferenza, presiede l'incontro regionale per gli insegnanti di religione cattolica.

## 25

Al mattino, in episcopio, udienze.  
Alle ore 15, in seminario, tiene un'istruzione spirituale.  
Alle ore 17, presso il Santuario di Sant'Angela Merici in Brescia, presiede la S. Messa in occasione del Convegno Internazionale Mericiano.  
Alle ore 20,30, dal Seminario, attraverso il canale youtube del Seminario e facebook della Voce del Popolo, propone la lectio divina sul brano evangelico della domenica successiva.

## 26

Alle ore 11, presso il Duomo di Milano, partecipa al funerale di mons. Marco Ferrari, Vescovo Ausiliare emerito di Milano.

Alle ore 15,00, in videoconferenza, presiede il Consiglio per l'ammissione agli Ordini Sacri.

Alle ore 17, presso Casa Betel, città, partecipa alla presentazione del libro per i vent'anni della struttura.

## 27

Al mattino, in episcopio, udienze. Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.

Alle ore 18, in videoconferenza, presiede l'incontro regionale per gli insegnanti di religione cattolica.

Alle ore 20,30, in video conferenza, partecipa alla presentazione, da parte del Vescovo di Fidenza, mons. Ovidio Vezzoli, del nuovo messale romano.

## 28

Incontro con le parrocchie dell'alta Valle Trompia.

Alle ore 18,30, in Cattedrale, presiede la S. Messa di inizio del tempo di Avvento con il rito del lucernario.

## 29

Alle ore 16, presso il Centro Pastorale Paolo VI, incontra i candidati all'ammissione del catecumenato.

Alle ore 18,30, nella chiesa di San Francesco d'Assisi, città, nella festa di tutti i santi francescani, presiede la S. Messa nel ricordo del venerabile fra Giacomo Bulgaro.

## 30

Alle ore 20, presso la chiesa parrocchiale di Sant'Andrea di Rovato, presiede la S. Messa nella festa patronale.

# STUDI E DOCUMENTAZIONI

DIARIO DEL VESCOVO

## Dicembre 2020

**1**

Alle ore 9,30, presso il Centro Pastorale Paolo VI, presiede il Consiglio Episcopale.

Alle ore 15, in episcopio, presiede il Consiglio dei Vicari per la destinazione dei ministri ordinati.

**2**

Al mattino, in episcopio, udienze. Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.

Alle ore 17,30, a Mazzano, visita un luogo di lavoro per portare vicinanza nel tempo di crisi.

Alle ore 20,30, dal Seminario, attraverso il canale youtube del Seminario e facebook della Voce del Popolo, propone la lectio divina sul brano evangelico della domenica successiva.

**3**

Alle ore 9,30, in videoconferenza, presiede il Consiglio Presbiterale.

Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.

Alle ore 18, a San Cristo, città, presiede la S. Messa nel 100° anniversario di fondazione della Congregazione dei Padri Saveriani.

**4**

Al mattino, in episcopio, udienze. Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.

Alle ore 20,30, presso la Basilica di S. Maria delle Grazie, presiede l'incontro di preghiera "Ora decima".

**5**

Alle ore 8, presso la Basilica di S. Maria delle Grazie, presiede la S. Messa

**6**

Alle ore 10, nella chiesa parrocchiale di Pezzaze, presiede la S. Messa nella festa di Santa

Barbara, patrona dei minatori.  
Segue visita alla miniera.

## 7

Alle ore 16, presso il Santuario delle Fontanelle a Montichiari, presiede la S. Messa vigilare dell'Immacolata.

## 8

*Solennità dell'Immacolata.*

Alle ore 10,30, nella chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo, presiede la S. Messa con il rito di ammissione e un accollato di altrettanti seminaristi.

Alle ore 17, presso la chiesa di S. Francesco, città, presiede la S. Messa con il rito dei ceri e delle rose.

## 9

Alle ore 10,30, nella chiesa parrocchiale di Leno, presiede il funerale di don Annibale Fostini.

Alle ore 17, a Brescia, visita il "Teatro Telaio" per portare vicinanza nel tempo di crisi.

Alle ore 20,30, dal Seminario, attraverso il canale youtube del Seminario e facebook della Voce del Popolo, propone la lectio divina sul brano evangelico della domenica successiva.

## 10

Al mattino, in episcopio, udienze.  
Alle ore 11,30, presso l'Istituto Paolo VI, a Concesio, partecipa

alla conferenza stampa di presentazione del fondo "San Paolo VI".

Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.

Alle ore 19, presso la chiesa di Sant'Antonio, città, presiede la S. Messa per la famiglia universitaria "Marcolini Bevilascqua".

## 11

Al mattino, in episcopio, udienze.

Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.

Alle ore 20,30, presso la Basilica di S. Maria delle Grazie, presiede l'incontro di preghiera "Ora decima".

## 12

Alle ore 8, presso la Basilica di S. Maria delle Grazie in Brescia, presiede la S. Messa.

Alle ore 10, in videoconferenza, presiede il ritiro per le persone impegnate nel sociale.

## 13

Alle ore 10,30, presso la chiesa parrocchiale di S. Zenone in Prevalle, presiede la S. Messa nella festa patronale.

Alle ore 18,30, presso la chiesa parrocchiale di Manerbio, presiede la S. Messa e veglia funebre per il defunto don Francesco Mor.

## 14

Al mattino incontra il personale degli Spedali Civili di Brescia. Alle ore 16, presso il Teatro Grande di Brescia, partecipa all'assemblea annuale i Confindustria, Brescia.

## 15

Al mattino, in episcopio, udienze. Alle ore 14, presso la chiesa parrocchiale di Gavardo, presiede il funerale di don Andrea Persavalli. Alle ore 15,30, in episcopio, presiede il Consiglio dei Vicari per le destinazioni dei ministri ordinati. Alle ore 18,30, nella chiesa di Casa Madre delle Ancelle della Carità, città, presiede la S. Messa nella solennità di S. Maria Crocifissa di Rosa.

## 16

Alle ore 7, presso il monastero del Buon Pastore, città, presiede la S. Messa e presenza al capitolo elettivo della madre superiora. Dalle ore 9, in episcopio, udienze. Nel pomeriggio, in episcopio, udienze. Alle ore 20,30, dal Seminario, attraverso il canale youtube del Seminario e facebook della Voce del Popolo, propone la lectio divina sul brano evangelico della domenica successiva.

## 17

Al mattino, in episcopio, udienze. Alle ore 15, a Verolanuova visita un luogo di lavoro per portare vicinanza nel tempo di crisi. Alle ore 20, presso la chiesa Ortodossa Moldava in Brescia, presenza a una veglia ecumenica.

## 18

Al mattino, in episcopio, udienze. Nel pomeriggio, in episcopio, udienze. Alle ore 17,30, presso il Salone Vanvitelliano del palazzo Loggia, presenza all'assegnazione del Premio Bulloni. Alle ore 20,30, presso la Basilica di S. Maria delle Grazie, presiede l'incontro di preghiera "Ora decima".

## 19

Alle ore 8, presso la Basilica di S. Maria delle Grazie in Brescia, presiede la S. Messa.

## 20

Alle ore 9,30, presso la Casa circondariale Nerio Fischione (Canton Mombello) presiede la S. Messa.

## 22

Al mattino, in episcopio, udienze. Alle ore 15, in episcopio, presiede il Consiglio dei Vicari per la destinazione dei ministri ordinati.

## 23

Alle ore 12, in Cattedrale, presiede una Liturgia della Parola con il personale della curia. Per gli auguri natalizi. Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.

Alle ore 20,30, presso il Santuario di S. Maria delle Grazie, in Brescia, presiede una liturgia penitenziale.

## 24

Alle ore 17, presso la chiesa di S. Maria della Carità in Brescia, presiede la preghiera con gli ospiti del dormitorio S. Vincenzo.

Alle ore 20, in Cattedrale, presiede la solenne celebrazione della S. Messa “in nocte”.

## 25

*Solennità di Natale del Signore*

Alle ore 8,30, presso il carcere di Verziano, presiede la S. Messa.

Alle ore 10, in Cattedrale, presiede il solenne pontificale di Natale.

Alle ore 12, presso la mensa Menni, porta un saluto agli ospiti. Alle ore 12,30, presso il “Rifugio” porta un saluto agli ospiti. Alle ore 17,30, in Cattedrale, presiede i secondi Vespri.

## 26

Alle ore 8, presso la Basilica di S. Maria delle Grazie, presiede la S. Messa.

Alle ore 16, presso la comunità Shalom di Palazzolo, presiede la S. Messa.

## 29

Alle ore 14,30, nella chiesa parrocchiale di Grignaghe, presiede il funerale di don Francesco Naboni.

## 31

Alle ore 18, presso la Basilica di S. Maria delle Grazie, presiede la S. Messa con il canto del Te Deum.

# STUDI E DOCUMENTAZIONI

## NECROLOGI

### Naboni don Francesco



*Nato a Pisogne l'8.2.1934; della parrocchia di Grignaghe.*

*Ordinato a Brescia il 29.6.1963.*

*Parroco a Pescarzo di Capo di Ponte (1963-1967);*

*parroco a Ossimo Superiore (1967-1990);*

*parroco a Fraine (1990-2020).*

*Deceduto a Fraine il 27.12.2020.*

*Funerato e sepolto a il 29.12.2020 a Grignaghe.*

Don Francesco Naboni è tornato alla casa del Padre subito dopo la festa luminosa del Natale. Aveva 86 anni ed era prete dal 1963. Con lui è scomparso un altro prete bresciano semplice, concreto, informale, più portato all'azione che alla contemplazione, più attento ai problemi quotidiani della vita che non alle questioni teologiche, ma non per questo è stato meno pastore vicino e attentissimo alla gente a lui affidata. Ha sempre avuto un alto e vivo senso del "popolo", come ormai pochi l'hanno. E in questo è stato un prete che ha speso il suo ministero nel solco tradizionale del clero bresciano.

Significativi, soprattutto, i suoi trent'anni di parroco a Fraine, piccola comunità frazione di Pisogne, dove gli abitanti lo consideravano padre

affettuoso e pastore autorevole e lui considerava la parrocchia una grande famiglia, che amava e serviva appassionatamente. E questo legame è testimoniato dal fatto che spesso ai funerali da lui celebrati si commuoveva fino al pianto.

Don Naboni anche da prete non ha mai rinnegato le sue radici rurali e montanare. Infatti i suoi familiari di Grignaghe, altra frazione di Pisogne, erano agricoltori e allevatori e Francesco entrò in Seminario già giovane diventando prete a 29 anni, dopo aver sperimentato lui stesso il valore del lavoro nei campi e nella stalla, il rapporto con la natura, il rispetto degli animali. Questi sentimenti in don Naboni hanno convissuto pacificamente con quelli del sacerdozio. Infatti in parrocchia lui stesso curava alcune mucche nella stalla e coltivava pezzi di terra. E questa concreta dedizione lo rendeva ancor più vicino alla sua gente, in dialogo costante e pratico.

Dal punto di vista pastorale era sbrigativo e spiccio ma mai inadempiente: non ha mai trascurato, infatti, di preparare ogni anno in prima persona i bambini della parrocchia ai sacramenti della iniziazione cristiana.

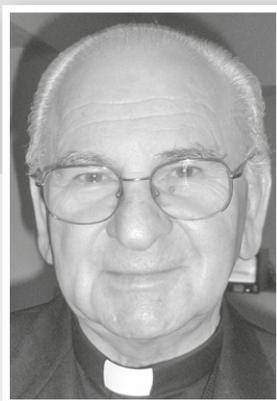
Molto devoto alla Vergine Maria ha valorizzato, con un radicale restauro, il bel santuario locale della Madonna delle Longhe dedicato alla Visitazione. Aveva molto a cuore anche la chiesa parrocchiale di Fraine, dedicata a San Lorenzo. E quando questa dovette essere chiusa perché inagibile a causa del terreno franoso, fenomeno che dà il nome anche al paese, don Naboni soffrì molto e sentiva profondamente la mancanza del tempio della piccola comunità parrocchiale.

I trent'anni trascorsi a Fraine nono stati preceduti dalla sua prima esperienza, già come parroco data la sua età di ordinazione: fu la piccola comunità di Pescarzo, frazione di Capo di Ponte. Dopo quattro anni fu chiamato a guidare la comunità più popolosa di Ossimo Superiore. Anche in quella parrocchia camuna vi rimase più di vent'anni, curandola con essenzialità, semplicità e passione come nel suo stile. Poi venne la chiamata a Fraine, destinazione che accolse molto volentieri perché tornava in un territorio che era quello da lui sempre amato del suo paese di origine, Grignaghe. E nel piccolo e silente cimitero di Grignaghe ora riposa in pace, dopo i funerali celebrati dal Vescovo mons. Pierantonio Tremolada.

# STUDI E DOCUMENTAZIONI

## NECROLOGI

### Gazzina don Angelo



*Nato a Montichiari il 14.6.1932; della parrocchia di Mezzane.*

*Ordinato a Brescia il 15.6.1957.*

*Vicario cooperatore Offlaga (1957-1964);*

*vicario cooperatore Gambara (1964-1969);*

*vicerettore Seminario diocesano (1969-1979);*

*parroco Binzago (1971-1979);*

*parroco Zanano (1979-1990);*

*presidente comitato zonale Anspi (1984-2000);*

*parroco Volta Bresciana, città (1990-2008);*

*esorcista (2009-2018);*

*presbitero collaboratore Cristo Re, città (2008-2020).*

*Deceduto a Brescia il 22.12.2020.*

*Funerato e sepolto a Volta Bresciana il 24.12.2020.*

Uno dei sacerdoti più conosciuti e stimati nel presbiterio, don Angelo Gazzina, si è spento a pochi giorni dal Natale all'età di 88 anni, intensamente vissuti dalla giovinezza alla vecchiaia.

Originario di Montichiari dove la sua famiglia di agricoltori viveva in cascina, celebrò la sua prima messa a Mezzane dove i familiari si e-

rano trasferiti in altra azienda rurale. Entrò in Seminario da ragazzo e la sua nota vivacità gli costò anche un anno di pausa. La sua prima destinazione fu l'Oratorio di Offlaga che animò per sette anni. Seguì l'esperienza di curato a Gambarara per altri cinque anni. In queste parrocchie si trovò molto bene con la sua capacità di instaurare relazioni positive con tutti. E in seguito ai frutti del suo lavoro fra la gioventù dei due paesi della Bassa, il Vescovo mons. Morstabilini lo chiamò vicerettore nel Biennio teologico del Seminario diocesano. Svolse questo incarico per un decennio fra i più difficili dal punto di vista educativo perché contrassegnato dalle inquietudini giovanili seguite al Concilio e al Sessantotto. In quegli anni fervidi diede agli studenti di teologia l'esempio di un sacerdote educatore saggio e sereno che sapeva essere tranquillo anche nei conflitti, capire le intemperanze dei giovani e correggere con paternità e humor. Ha dato ai seminaristi l'esempio di un sacerdote fedele e libero. Inoltre negli anni del Seminario ha svolto nel fine settimana il ruolo di parroco nella piccola comunità di Binzago, nascosta nel verde delle Coste di S. Eusebio. Quando possibile, nelle attività pastorali a Binzago associava a sé qualche studente di teologia, nella convinzione che la pratica deve integrare la teoria.

Nel 1979 fu nominato parroco di Zanano e dopo dieci anni parroco in città alla Volta Bresciana, la sua esperienza pastorale più lunga, durata diciotto anni. Come parroco don Gazzina è stato certamente sostenuto dal suo buon carattere, positivo e ottimista anche di fronte ai problemi. Sapeva capire, ascoltare, stemperare polemiche. Aperto a tutti è stato un pastore generoso e attento all'attualità, sensibile e autocontrollato, capace di amicizia e relazioni costruttive coi confratelli e i laici. Ha saputo armonizzare bene vita spirituale e praticità pastorale; fedeltà alla tradizione e attenzione al nuovo.

Per queste sue qualità fu nominato per sedici anni anche presidente zonale dell'Anspi, l'associazione voluta da Paolo VI per rendere più efficienti e efficaci i servizi educativi e ricreativi degli Oratori.

Lasciata a 78 anni la parrocchia della Volta, essendo ancora in buona salute, accettò l'incarico di collaboratore nella parrocchia cittadina di Cristo Re dove svolse anche il ministero di esorcista, ruolo che ricoprì con tanta dedizione e generosità, trattandosi spesso anche di incontri prolungati e pesanti. La sua casa era aperta all'ascolto di tante persone sofferenti nello spirito e nella mente. In quegli anni a Cristo Re fu anche confessore straordinario nella Teologia del Seminario.

Anche l'ultima stagione della sua vita è stata, dunque, intensa e tutta

dedita al bene degli altri, fino a due anni fa quando il declino lo costrinse a ritirarsi. Accanto a lui è stata preziosa la presenza della sorella Maria che lo ha sempre seguito e lo ha preceduto nell'incontro con la morte.

Don Gazzina è sepolto nel cimitero della Volta. Il suo ricordo è in benedizione e vive in tante persone che in lui hanno incontrato un uomo saggio e un pastore che sapeva rasserenare e pacificare il cuore di chi lo incontrava.



# STUDI E DOCUMENTAZIONI

## NECROLOGI

### Martenzini don Giovanni



*Nato a Cevo il 3.12.1928; della parrocchia di Orzinuovi.*

*Ordinato a Brescia il 15.6.1957.*

*Vicario cooperatore a Palosco (1957);*

*vicario cooperatore a Pezzaze (1957-1959);*

*parroco a Magno e Irma (1959-1964);*

*vicario cooperatore a Salò (1964-1970);*

*parroco a Gardone Riviera (1970-1984);*

*parroco a Novelle (1991-2017).*

*Deceduto a Bienno il 18.12.2020.*

*Funerato e sepolto ad Andrista di Cedegolo il 21.12.2020.*

Don Giovanni Martenzini aveva compiuto da pochi giorni 92 anni quando si è spento, come una candela giunta al termine, nella Casa di Riposo Don Zani di Bienno, dove era ricoverato da alcuni mesi.

Ci sono candele che una volta consumate è come se non fossero mai esistite, ma nessuno potrà togliere la luce che hanno emesso nel corso della loro lenta consumazione. Lo stesso si può dire di don Martenzini, prete che amava più la solitudine che la compagnia, lo studio che le chiacchiere. Signorile nei suoi modi di fare, per nulla clericale nel porta-

mento, durante il suo ministero ha esercitato volentieri la carità intellettuale oltre che quella pastorale in luoghi diversi della diocesi: camuno di origine era nato a Orzinuovi dove la famiglia era emigrata da Cevo per motivi di lavoro, poi ha svolto il suo ministero nella Bassa, in Val Trompia, sul Lago di Garda per tornare, infine, in Val Camonica, abitando nella vasta casa di famiglia ad Andrista, ma servendo come parroco la piccola comunità di Novelle, frazione di Sellero.

Don Giovanni entrò Seminario da adolescente, quando non erano ancora obbligatorie le medie, dopo aver conseguito il diploma professionale di disegnatore meccanico. Compì gli studi classici e teologici e divenne prete a 29 anni. Le sue prime destinazioni da curato furono per un anno a Palosco in terra bergamasca e poi per due anni a Pezzaze. Fu successivamente nominato parroco delle due minuscole parrocchie di Magno e Irma nell'alta Val Trompia. Nei cinque anni di permanenza al servizio di poche centinaia di abitanti ebbe modo di riprendere gli studi diplomandosi in Studi Sociali all'Università Cattolica di Milano con una tesi sulla evoluzione sociale di Orzinuovi. Continuò gli studi anche dopo il trasferimento a Salò come vicario cooperatore e ottenne la licenza in teologia alla Pontificia Università Lateranense a Roma. Frequentò l'Università di Padova dove si laureò nel 1973 in Filosofia con una tesi su Rivelazione e Filosofia in Karl Barth.

Per 14 anni fece il parroco a Gardone Riviera dove mise a frutto la sua conoscenza del Protestantesimo nei suoi rapporti coi numerosi turisti provenienti dalla Germania. Furono anni che segnarono profondamente la sua vita.

Tornato in Valle si dedicò all'insegnamento nella scuola pubblica, in particolare come docente di Lettere alle Superiori di Edolo. Rimanendo un prete zelante non rinunciò ad essere un pastore e per ben 16 anni servì come parroco la parrocchia di Novelle, dove ogni giorno, spesso più volte al giorno, giungeva dalla sua abitazione di Andrista. In questa stagione della sua vita, sia quando era insegnante, sia come pensionato dalla scuola, si dedicò alla pubblicazione di alcune opere divulgative locali fra le quali spicca la storia dei santi patroni di Sellero.

La sua vita un poco solitaria e da intellettuale non lo distolse dal partecipare alle vicissitudini della vita pubblica del suo territorio nei confronti delle quali era uso intervenire con lettere chiare e, a volte, non senza una frizzante vis polemica, mai acre ma sempre finalizzata al bene comune che gli stava a cuore come uomo e come pastore. Ora riposa in pace nel cimitero di Andrista di Cedegolo.

# STUDI E DOCUMENTAZIONI

## NECROLOGI

### Persavalli don Andrea



*Nato a Gavardo il 20.2.1922; della parrocchia di Gavardo.*

*Ordinato a Brescia il 31.5.1947.*

*Vicario cooperatore a Gavardo (1947-1951);*

*vicario cooperatore a Bagolino (1951-1953);*

*vicario cooperatore a Nuvolera (1953-1959);*

*vicario cooperatore a Gardone Riviera (1959-1961);*

*parroco a Ciliverghe (1961-1974);*

*parroco a Cortine (1974-1984);*

*aggiunto Palazzolo Sacro Cuore (1984-1985);*

*cappellano Ospedale di Palazzolo s/O (1984-1985);*

*vicario parrocchiale a Palosco (1985-1996);*

*presbitero collaboratore a Gavardo (1996-2020).*

*Deceduto a Gavardo il 13.12.2020.*

*Funerato e sepolto a Gavardo il 15.12.2020.*

Il decano del presbiterio bresciano, il prete più anziano della diocesi che avrebbe compiuto 99 anni nel febbraio del 2021, don Andrea Persavalli, se ne è andato il giorno di Santa Lucia del 2020. E lui sarebbe stato contento di partire per il premio eterno in tale data che è traboccante di

gioia per bambini e ragazzi. Infatti è stato un prete che ha sempre manifestato gioia e letizia per la sua vocazione e che, nell'arco della sua lunga esistenza, ha mantenuto l'animo semplice del fanciullo e il candore delle persone veramente buone, oneste e generose. Nato a Gavardo e ordinato nel 1947, visse in Seminario gli anni difficili della guerra. Quella guerra che comportò una immane ferita anche per la sua Gavardo col terribile bombardamento alleato del 29 gennaio 1945 che costò la vita anche ai sacerdoti. Per questo la sua prima destinazione è stata al suo paese per quattro anni: per meglio favorire, da parte di chi conosceva bene la comunità, la ripresa normale della vita sociale e religiosa. La sua disponibilità all'obbedienza è dimostrata anche dalle numerose parrocchie che videro il suo entusiasta ministero: paesi molto diversi e distanti fra loro dall'alta Val Sabbia di Bagolino come giovane curato subito dopo Gavardo alla profonda Bassa di Palosco, come vicario parrocchiale, sua ultima destinazione. Fra questo due estremi si contano ancora le esperienze di curato a Nuvolera per sei anni e a Gardone Riviera per altri tre.

Due le esperienze significative di parroco: 13 anni a Ciliverghe e dieci anni a Cortine di Nave. Compiuto i 62 anni preferì un ministero senza responsabilità diretta di parroco: fece un anno il cappellano all'Ospedale di Palazzolo sull'Oglio, aiutando nel contempo la parrocchia del Sacro Cuore. Poi fu destinato a Palosco come curato anziano. Alla vigilia del settantacinquesimo anno fu nominato presbitero collaboratore di Gavardo dove ha lavorato per oltre 25 anni senza tener conto del peso dell'età in salita. Solo ultimamente si rassegnò alla vita del pensionato nella Casa di riposo Elisa Baldo di Gavardo.

Don Andrea è stato un prete libero, non affatto preoccupato di quello che la gente poteva pensare di lui, anche nell'abbigliamento: con umiltà e semplicità ha sempre fatto il suo dovere, rendendo credibile quello che diceva e faceva perché si coglieva in lui coerenza, fede, carità pastorale.

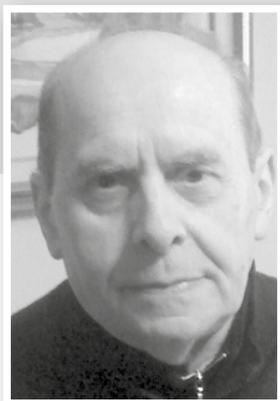
Si potrebbe affermare a ragione che don Andrea è uno di quei preti che papa Francesco ha ricordato in una delle sue prime interviste, quando affermò che la Chiesa deve essere santa e tutti i suoi figli sono chiamati a vivere la santità feriale e quotidiana. E elencava i segni di santità: fra questi il sorriso e gli occhi sorridenti dei preti anziani che, possono avere tante cicatrici di ferite passate, ma sanno rendere ragione della speranza che è in loro. Don Andrea lo ha fatto anche con un bel scritto rivolto agli amici pochi giorni prima della morte, aspettando il Paradiso.

Nella Gavardo tanto amata si sono consumati i giorni del distacco: la camera ardente nella chiesa di S. Maria degli Angeli, il funerale nella parrocchiale, la sepoltura nel locale cimitero.

# STUDI E DOCUMENTAZIONI

## NECROLOGI

### Mor don Francesco



*Nato a Cantù (Co) il 17.8.1938; della parrocchia di Manerbio.*

*Ordinato a Brescia il 25.6.1966.*

*Vicario cooperatore Calvisano (1966-1968);*

*vicario cooperatore Pievedizio (1968-1975);*

*parroco Ovanengo (1975-1984);*

*cappellano Ospedale Manerbio (1988-2005);*

*vicario parrocchiale Manerbio (1985-2005);*

*presbitero collaboratore Manerbio (2005-2020).*

*Deceduto a Gavardo il 10.12.2020.*

*Funerato e sepolto a Manerbio il 14.12.2020.*

Per le vicissitudini della vita dei suoi genitori manerbiesi vide la luce a Cantù in provincia di Como, ma rimasto presto orfano di madre si trasferì a Manerbio, nella casa delle zie materne che lo hanno sempre accompagnato e sostenuto. E la sua vocazione maturò nella popolosa e attiva parrocchia manerbiese durante i vivaci anni del secondo dopoguerra. E a Manerbio celebrò la sua prima messa dopo l'ordinazione nel giugno del 1966.

Calvisano fu la sua prima destinazione come curato. Vi rimase un paio d'anni e poi per altri sette fece il curato a Pievedizio. Non era ancora

quarantenne quando venne la chiamata a fare il parroco a Ovanengo, piccolo centro rurale, frazione di Orzinuovi. Per don Mor non fu difficile svolgere il suo ministero, sempre puntuale, preciso e zelante, perché i fedeli dei tre paesi della Bassa avevano sostanzialmente la stessa cultura e tradizione dei suoi compaesani manerbiesi.

Coinvolto in un incidente stradale, da cui si riprese lentamente, nel 1985 tornò a Manerbio come vicario parrocchiale e nel 1988 divenne cappellano dell'Ospedale di Manerbio. Don Franco Mor per quasi un ventennio ha fatto della cura della sofferenza e del dolore il suo ministero più fruttuoso. Molto amato e stimato dalla gente, anche dei paesi vicini che fanno riferimento alla struttura ospedaliera manerbiese, don Franco è stato un discreto e costante riferimento spirituale per i degenti, un conforto per i parenti e un importante stimolo ad una cura a misura d'uomo per il personale medico e infermieristico.

Si può ben dire che don Franco Mor ha ben incarnato quella virtù del prendersi cura del fratello che il magistero di papa Francesco sottolinea con vigore, soprattutto per i ministri ordinati e le persone consacrate. Anche la sua ultima enciclica "Fratelli tutti" nel secondo capitolo offre un commento alquanto significativo alla parabola del buon samaritano raccontata nel Vangelo di Luca. Il capitolo si intitola "un estraneo sulla strada" e fonda quel chinarsi sul prossimo ammalato, dolorante e sofferente a prescindere da chi sia e da dove venga. Così fa il sacerdote in ospedale che si mette a disposizione di tutti coloro che vi giungono, senza giudicare e senza preoccupazioni di fare proseliti.

Ma la sua attività di cappellano ospedaliero non è stata la sola del suo ministero. A Manerbio è sempre stato disponibile anche all'aiuto in parrocchia quando serviva, compatibilmente con gli impegni ospedalieri.

Di lui resta il ricordo di un prete credibile con le rare caratteristiche della semplicità e dell'umiltà. Nei suoi rapporti con i confratelli, i fedeli e i malati è sempre stato delicato e riservato, distinto e attento nel suo porsi in relazione con gli altri, si è sempre dimostrato generoso, capace di donare e di sorridere.

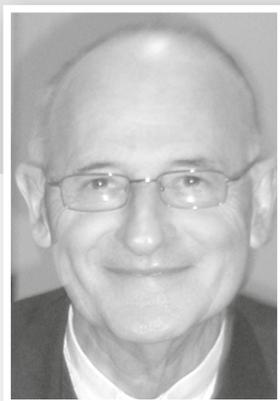
La sua chiara testimonianza sacerdotale è terminata nella notte fra il 9 e il 10 dicembre all'ospedale di Gavardo dove era stato ricoverato da alcuni giorni dalla Casa di Riposo Elisa Baldo.

La grandiosa parrocchiale di Manerbio lo accolse per l'ultima volta per i suoi funerali, presieduti dal Vescovo mons. Pierantonio Tremolada. Poi la sepoltura nel locale cimitero.

# STUDI E DOCUMENTAZIONI

## NECROLOGI

### Fostini don Annibale



*Nato a Leno il 4.1.1937; della parrocchia di Leno.  
Ordinato a Brescia il 24.6.1961.  
Vicario cooperatore a Remedello Sotto (1961-1962);  
vicario cooperatore a Vestone (1962-1967);  
vicario cooperatore a Villa Carcina (1967-1977);  
delegato vescovile a S. Giovanni Bosco in Rovato (1977-1979);  
parroco a Rovato S. Giovanni Bosco (1979-1992);  
parroco a Fornaci, città (1992-2007);  
cappellano alla Casa di cura ed Hospice Domus Salutis (2007-2017).  
Deceduto a Gavardo il 7.12.2020.  
Funerato e sepolto a Leno il 9.12.2020.*

La vigilia dell'Immacolata, festa liturgica del grande pastore Ambrogio, don Annibale Fostini ha chiuso gli occhi su questo mondo per aprirli sulla vita eterna. Aveva 83 anni e proveniva da una famiglia molto stimata di Leno dove, nella parrocchiale, si svolsero i suoi funerali e nel cimitero di Leno è sepolto.

Prete alto di statura, elegante nel portamento, coltivava un buon carattere: col sorriso e la serenità del volto sapeva essere cordiale, collo-

quiale. Dialogava volentieri con tutti, coltivava l'amicizia e instaurava legami familiari con confratelli e laici. Viveva in forma armonica l'attività pastorale e la spiritualità.

L'arco di quasi sessant'anni del suo sacerdozio lo ha visto impegnato prima con i giovani e poi, nell'ultima stagione della sua vita, con gli anziani, i malati e i sofferenti. Infatti, ordinato nel 1961, i primi quindici anni dedicò la sua giovinezza sacerdotale a tre comunità parrocchiali molto diverse: due anni a Remedello Sotto nella Bassa, cinque in Val Sabbia a Vestone dove fu protagonista del restauro e ammodernamento, infine un decennio all'imbocco della Val Trompia a Villa Carcina.

Dopo queste tre esperienze era pronto per guidare una parrocchia, anzi a fondarla: per questo nel 1977 fu nominato delegato vescovile nella nuova erigenda parrocchia di San Giovanni Bosco in Rovato. Infatti nel grosso centro franciacortino l'anziano parroco mons. Zenucchini aveva voluto una chiesa nuova a sud del paese, isolato dal centro storico per il passaggio della trafficata statale 11. Maturò poi l'idea di creare attorno alla chiesa la nuova comunità parrocchiale. Don Annibale Fostini divenne nel 1979 il primo parroco. Nei suoi anni rovatesi abbellì la moderna parrocchiale con le opere del pittore Bogani e sistemò lo spazio del seminterrato della parrocchiale, facendone un riferimento per i giovani. Don Annibale, infatti, giunto a Rovato constatò che il quartiere presentava due grosse sfide: l'arrivo dei primi migranti e la tossicodipendenza che devastava non pochi giovani, soprattutto chi faceva uso di eroina. Don Annibale visse questa esperienza con sofferenza ma anche con tanta forza, speranza e la serenità di fondo che lo ha sempre accompagnato.

Nel 1992 fu trasferito in città, nella parrocchia delle Fornaci, comunità di periferia ma con radici antiche ben salde: la vita in una parrocchia di forti tradizioni rese più dolci i quindici anni di guida della comunità di Fornaci.

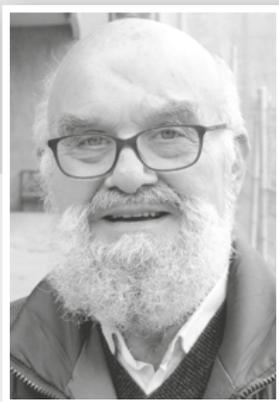
A settant'anni lasciò la parrocchia per svolgere il servizio di cappellano ospedaliero alla Domus Salutis, seguendo sia i ricoverati della clinica riabilitativa, sia gli ammalati terminali dell'Hospice. Fra loro don Annibale con grande disponibilità mise a frutto la sua ricca esperienza pastorale. La sua presenza era molto gradita ai degenti che incontrava con animo aperto e accogliente, ma anche fra il personale sanitario e fra i volontari. Per loro proponeva anche iniziative di formazione spirituale e culturale.

Ha lavorato fino a quando, nel 2017, il declino fisico e mentale, richiesero il suo ricovero in una struttura assistenziale. Fu accolto nella casa Elisa Baldo di Gavardo dove è stato accudito con amore e umanità fino alla sua morte.

# STUDI E DOCUMENTAZIONI

## NECROLOGI

### Tignonsini don Redento



*Nato ad Artogne il 19.10.1933; della parrocchia di Gratacasolo.*

*Ordinato a Brescia il 20.6.1959.*

*Vicario cooperatore a Breno (1959-1963);*

*vicario cooperatore a Gorzone (1963-1969);*

*servizio diocesi di Marsabit (Kenya) (1969-1977);*

*presso comunità di Bessimo (1978-2003);*

*parroco a Sacca di Esine (2003-2020).*

*Deceduto a Sacca di Esine il 16.11.2020.*

*Funerato e sepolto a Sacca di Esine il 19.11.2020.*

La domenica dopo i suoi funerali 87 palloncini bianchi dal sagrato della chiesa di Sacca di Esine sono volati al cielo per ricordare il parroco don Redento Tignonsini che si è spento nella sua abitazione a 87 anni. I palloncini volevano essere “uno per ogni anno d’amore”. Ed effettivamente la vita di don Redento è stata totalmente spesa nella dedizione agli altri.

Don Redento è stato un prete fuori dagli schemi, che non si atteneva molto alle rubriche liturgiche, alle buone convenzioni sociali; aveva un aspetto autorevole e patriarcale e un carattere sicuramente forte e

carismatico. Ma è stato anche un prete col cuore di pastore, vicino alla gente e agli ultimi, ha seguito il Vangelo e ha creduto profondamente al valore dell'uomo, di ogni uomo. Con queste parole il Vescovo mons. Pierantonio Tremolada lo ha delineato durante l'omelia dei funerali celebrati all'aperto: "è stato per molti un punto di riferimento, all'apparenza burbero in realtà autentico, schietto nella sua indole montanara, ma tenero nella sostanza, amorevole e inflessibile, che non faceva sconto al vangelo soprattutto nel servizio ai più poveri".

La sua lunga e singolare avventura sacerdotale è iniziata nel 1958 dopo aver celebrato la sua prima messa a Gratacasolo, suo paese di origine che allora si chiamava Pian d'Artogne. Gli oratori di Breno prima e poi di Gorzone sono stati il terreno fecondo del suo ministero giovanile. Nel 1969, nel clima della riscoperta post conciliare della cooperazione fra le Chiese, a Brescia favorita dal Vescovo Morstabilini, don Redento chiese di partire come *fidei donum* in Africa. Per 8 anni operò in Kenya a Marsabit, in un territorio desertico e molto povero. Nella sua azione pastorale africana collaborò fruttuosamente coi missionari della Consolata.

Quando rientrò a Brescia dal Kenya, nel 1977, don Redento trovò una città pesantemente coinvolta dal fenomeno dilagante della tossicodipendenza che colpiva anche le fasce più giovani in tutto il territorio bresciano, Valli comprese. Don Redento sentì che doveva interessarsi degli emarginati e tossicodipendenti, a cominciare da quelli che sostavano in piazza Vescovado. Con un gruppo di volontari e col consenso della Curia don Redento aprì una vecchia casa in uso gratuito nella parrocchia di Bessimo di Rogno. La ristrutturò con i volontari e i primi ospiti e ne fece la sede di un centro di recupero con il nome di "Comunità di Bessimo", gestita da una Cooperativa sorta ad hoc. Don Redento e la sua comunità mossero i primi passi in anni totalmente privi di supporti sociali al fenomeno delle dipendenze da droga e alcool, ma passo dopo passo la Comunità si ampliò sempre più, assumendo nuovi servizi quali l'accoglienza di nuclei familiari, l'attenzione ai malati di Aids, l'educazione di minorenni affidati dai Tribunali. La Comunità di Bessimo varcò i confini di Brescia e Bergamo per aprire una casa nel Cremonese. Il Progetto Strada testimonia lo spessore dell'impegno e del servizio svolto da don Redento e dalla Comunità di Bessimo.

Al compimento dei 70 anni don Redento decise di lasciare la direzione della Cooperativa divenuta ormai solida e autonoma. Quando lasciò, le persone accolte e assistite erano circa 3.200.

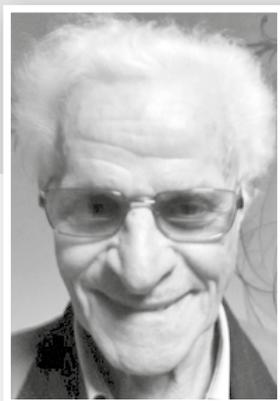
Don Redento, dopo questa scelta, divenne per la prima volta parroco di una piccola comunità quale quella della Sacca, frazione di Esine. Servì quel minuscolo gregge con passione secondo le sue personali convinzioni, fino alla sua morte. Ha lasciato questo mondo pianto da tanti che lo hanno conosciuto, apprezzato, stimato e da coloro che hanno usufruito delle sue strutture. Nel 2016 anche la città di Brescia riconobbe l'operato di don Redento col Premio Bulloni.



# STUDI E DOCUMENTAZIONI

## NECROLOGI

### Delladote don Evandro



*Nato a Nave il 11.3.1935; della parrocchia di Nave.  
Ordinato a Brescia 11.6.1960.  
Vicario cooperatore a Volta Bresciana, città (1960-1963);  
vicario cooperatore a Torbole (1963-1964);  
vicario cooperatore a Botticino Sera, (1964-1984);  
parroco a Borgonato (1984-1992); parroco a Maria Madre della  
Chiesa, città (1992-2010). Deceduto a Gavardo il 14.11.2020.  
Funerato a Casazza e sepolto a Nave il 17.11.2020.*

Nel cuore malinconico del mese di novembre anche la forte fibra di don Evandro Delladote si è spezzata e il sacerdote bresciano, conosciuto e apprezzato in tutta la diocesi per il suo servizio al Centro sportivo italiano (Csi), se ne è andato. Alto, robusto, con un tono di voce baritonale, popolano nello stile, grandi mani divenute quasi proverbiali, quanto più all'apparenza esterna poteva sembrare grezzo, tanto più era in realtà un pastore tenero, buono, generoso, col cuore grande e la disponibilità a portare fatiche e impegni e ad assumersi sacrifici per il bene degli altri; un uomo capace di amicizia, comunione e collaborazione.

Originario di Nave, divenne prete nel 1960. Due le sue prime brevi ma significative esperienze in oratorio: nelle parrocchie della Volta Bresciana e di Torbole. A queste seguì la sua lunga ventennale esperienza all'Oratorio di Botticino Sera dove lavorò alacremente e con frutto, in anni non facili, fra la gioventù. Eloquentemente il fatto che dopo tanti anni da Botticino sia stato scritto negli annunci funebri: "grazie per esserci stato", parole sottoscritte da "i tuoi ragazzi del centro di Botticino". Quei ragazzi oggi sono padri e nonni che molto hanno ricevuto in termini educativi da don Evandro. A 49 anni di età fu chiamato a guidare come parroco la comunità di Borgonato in Franciacorta. Otto anni dopo fu richiamato in città per fare il parroco nella giovane parrocchia di Casazza alla periferia nord. Si trovò in un contesto totalmente diverso da quello precedente. Ma nella nuova realtà si buttò con entusiasmo, stimato dai fedeli per il suo rapporto immediato e per la sua predicazione concreta e ricca di umanità. Per una maggior vivacità della vita in parrocchia rinnovò l'oratorio, il campo sportivo con spogliatoi, il teatro.

Giunto ai 75 anni nel 2010 si ritirò a Nave disponibile ad aiutare i confratelli anche delle parrocchie vicine di Concesio e Bovezzo. Lavorò instancabilmente fino a quando il declino della sua salute lo condusse nella Casa di riposo Elisa Baldo di Gavardo. E a Gavardo si è spento a 85 anni di età.

Ma, nel rileggere, il fecondo ministero presbiterale di don Delladote non si possono scordare i suoi 22 anni come Consulente ecclesiastico del Csi provinciale: ne ha condiviso in pieno le finalità educative ed è stato per dirigenti, allenatori, arbitri una vera guida e un formidabile sostegno. Lasciando l'associazione sportiva disse: "Per me è stato un lungo cammino, fatto di persone con le quali ho costruito un puzzle composto da svariate emozioni e numerosi atteggiamenti: dal silenzio alla serenità, passando per l'ascolto attento, le discussioni intense, la stanchezza, parecchi problemi e preoccupazioni, perfino qualche battaglia. E poi gioia, entusiasmo. Non è stato un cammino facile".

Queste parole in sintonia con l'esperienza sportiva possono essere applicate a tutta l'avventura umana e sacerdotale di don Evandro: la sua vita testimonia una pronta capacità di calarsi in un contesto, abbracciando salite e discese, con uno sguardo privilegiato a far crescere le nuove generazioni.

Fra le sue più frequenti raccomandazioni quelle di ascoltare la parola e non perdere la fiducia.

Dopo i funerali nella chiesa della Casazza, don Evandro è stato sepolto nel cimitero di Nave.

# STUDI E DOCUMENTAZIONI

## NECROLOGI

### Gheza don Fausto



*Nato a Piancogno il 7.11.1930; della parrocchia di Piamborno.*

*Ordinato a Brescia il 18.6.1955;*

*vicario cooperatore a Zone (1955-1958);*

*parroco a Presegno (1958-1964);*

*parroco a Soprazocco (1964-1983);*

*parroco a Zocco di Erbusco (1983-2007);*

*presbitero collaboratore a Piamborno (2007-2015);*

*presbitero collaboratore a Cagno (2013-2015).*

*Deceduto a Brescia l'1.11.2020.*

*Funerato a Gavardo e sepolto a Soprazocco di Gavardo il 4.11.2020.*

Don Fausto Gheza si è spento nella festa di Tutti i Santi, a pochi giorni dal traguardo dei 90 anni! Camuno di origine, dopo l'ordinazione è stato per tre anni curato a Zone, operando fra la gioventù. Non ancora trentenne fu nominato parroco di Presegno. In questa comunità molto piccola, frazione di Lavenone in Val Sabbia, si fermò sei anni. Poi fu nominato parroco della comunità di Soprazocco, più popolosa e vivace, frazione di Gavardo. In questa parrocchia don Fausto si inserì bene da subito e nell'arco di quasi vent'anni di permanenza, instaurò

un felice rapporto con tutte le famiglie. Dopo quella esperienza seguirono i 25 anni di parroco a Zocco di Erbusco. Anche fra la gente di Franciacorta si trovò molto bene e lavorò diligentemente. In quegli anni accolse volentieri e con spirito di fraterna carità come collaboratore mons. Attilio Chiappa, prete bresciano residente a Palazzolo sull'Oglio, incardinato a Roma perché parroco emerito della parrocchia del Divin Maestro, tenuta da bresciani in omaggio a papa Paolo VI.

Lasciò la responsabilità della parrocchia in Franciacorta per raggiunti limiti di età e si ritirò in Val Camonica nella sua parrocchia di origine di Piamborno, risiedendo in canonica perché il parroco si era stabilito in Oratorio. Ma non fu un ritorno da quiescente: continuò a collaborare con frutto per celebrazioni, confessioni, incontri. Nel 2013 la sua collaborazione si estese anche a Cogno dove lavorò fino a quando le forze hanno retto.

Quando le sue condizioni di salute hanno richiesto una assistenza continuativa accettò volentieri l'invito di stabilirsi presso una famiglia di Soprazzocco, scelta che dimostra quanto sia stato forte il legame instaurato in quella parrocchia. E nella frazione gavardeese è rimasto fino a quando si è spento serenamente. Non solo: nel locale cimitero è stato sepolto dopo i suoi funerali, presieduti dal Vescovo mons. Pierantonio Tremolada nella parrocchiale di Gavardo.

Con don Fausto Gheza se ne è andato un altro di quei presbiteri bresciani concreti e sodi, amanti del popolo che non disdegnano di ricorrere al dialetto anche nella predicazione, fra l'altro buona e comunicativa, ma che hanno un cuore di pastore e sono capaci di essere padri, maestri e amici delle persone che incontrano, confratelli e laici, sanno essere cordiali e accoglienti e coltivare la solitudine necessaria per la vita spirituale.

Don Fausto aveva anche un particolare amore per gli animali e lui stesso allevava e accudiva animali da cortile dalle galline alle caprette. E questo suo hobby lo rendeva ancor più vicino alla gente semplice e umile delle parrocchie. E a questo proposito è divenuta famosa la frase scherzosa che disse al Vescovo in occasione di uno dei suoi trasferimenti: "Eccellenza, mi tolga pure i fedeli ma non i miei animali" ...ma sapeva benissimo quanto amore doveva ancora offrire a piene mani ai fedeli delle comunità che ha servito con squisita carità pastorale nel corso di 65 anni di sacerdozio.

## Indice generale dell'anno 2020

### **LA PAROLA DELL'AUTORITÀ ECCLESIASTICA**

#### **Papa Francesco**

259. Udienza ai Medici, agli Infermieri e agli Operatori Sanitari dalla Lombardia

#### **Penitenzieria Apostolica**

3. Decreto per il Giubileo delle Sante Croci

410. Proroga Anno Giubilare – per il 500° anniversario di erezione della Compagnia dei Custodi delle Sante Croci

#### **Conferenza Episcopale Italiana**

333. Documento circa le attività estive

#### **Conferenza Episcopale Lombarda**

413. *Una parola amica* – Messaggio dei Vescovi Lombardi ai fedeli delle diocesi di Lombardia

#### **Il Vescovo**

5. S. Messa per la Giornata mondiale della Pace

9. S. Messa per la Giornata della Vita consacrata

15. Solennità dei Santi Faustino e Giovita patroni della Città e della Diocesi

23. Apertura Giubileo della Sante Croci

28. Dichiarazione circa il Sig. Tomislav Vlasi e La Casa-Santuario Immacolata Regina degli Angeli/Fortezza dell'Immacolata nel territorio della Parrocchia di Ghedi

31. *Futuro prossimo* – Linee di pastorale giovanile vocazionale

55. Comunicazione circa le disposizioni da attuare a causa della diffusione del “Coronavirus”

118. Supplica a San Paolo VI nel tempo dell'epidemia

121. Messaggio ai fedeli
125. Lettera circa la prassi straordinaria del *Votum Sacramenti*
129. Omelia in occasione della Veglia delle Palme
135. Lettera ai sacerdoti e ai diaconi in occasione del Giovedì Santo
139. Omelia nella Domenica di Pasqua
190. Editto di Introduzione della Causa di Beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio don Silvio Galli (1927-2012) sacerdote professo della Società di San Francesco di Sales (Salesiani)
265. Ritiro Spirituale per i Sacerdoti
277. S. Messa Crismale
283. S. Messa del Corpus Domini
289. *Il filo delle memorie* - In ascolto di ciò che lo Spirito dice alla Chiesa
295. Decreto rinvio rinnovo organismi ecclesiali di partecipazione
421. *Non potremo dimenticare* – Lettera pastorale 2020
455. Decreto per l'introduzione del Nuovo Messale Romano
457. Ordinazioni Presbiterali
463. Ordinazioni Diaconali
471. S. Messa in suffragio per le vittime della pandemia
539. 70ª Giornata Nazionale del Ringraziamento
543. Solennità dell'Immacolata
549. S. Messa nella notte di Natale
553. S. Messa e *Te Deum* di ringraziamento
557. Decreto istituzione Fondo diocesano "In aiuto alla Chiesa bresciana"
- Il Vicario Generale**
143. Disposizione per le parrocchie della Diocesi di Brescia a seguito del DPCM dell'8 marzo 2020, in particolare per le esequie
147. Comunicazione in merito alla possibilità di spostamento al di fuori del proprio comune di residenza o domicilio
149. Nota per i cappellani e gli operatori pastorali (diaconi, consacrati e consacrate, ministri straordinari della comunione e volontari)
151. Comunicazione circa l'emergenza di collocare presso alcune chiese suffraganee le salme che non riescono ad accedere in tempi congrui al Tempio crematorio di Brescia
153. Comunicazione circa il rinvio del rinnovo degli Organismi di Partecipazione

- 155.** Comunicazione ai parroci circa le misure da attuare a fronte del DLg “Cura Italia”
- 157.** Comunicazione circa il rinvio delle celebrazioni dei sacramenti dell’ICFR
- 159.** Comunicazione circa le celebrazioni liturgiche della Settimana Santa
- 167.** Comunicazione circa il programma delle celebrazioni del Vescovo per la Settimana Santa
- 169.** Comunicazione circa l’istruttoria matrimoniale e le esequie dei defunti con richiesta di cremazione
- 173.** Comunicazione circa le benedizioni e le processioni
- 175.** Comunicazioni ai sacerdoti e ai diaconi per una rilettura spirituale del vissuto personale e parrocchiale in tempo di Coronavirus
- 177.** Comunicazioni circa gli ambienti dell’Oratorio e le attività estive
- 179.** Comunicazione circa i funerali
- 183.** Comunicazioni circa i matrimoni
- 297.** Comunicazione sulle esequie in presenza delle ceneri
- 299.** Giornata di preghiera, digiuno e opere di misericordia
- 301.** Indicazioni pastorali a integrazione del protocollo circa la ripresa delle celebrazioni eucaristiche con il popolo
- 305.** Comunicazione circa l’opportunità per tutti i presbiteri e diaconidi sottoporsi al test sierologico
- 307.** Introduzione al protocollo anticontagio per la gestione del rischio Covid-19
- 309.** Comunicazione circa la ripresa delle celebrazioni eucaristiche comunitarie
- 311.** Messe esequiali al tempo del Covid-19. Prontuario per le comunità parrocchiali
- 313.** Bentrovati!  
Il Signore vi attendeva!
- 315.** Comunicazione circa la Solennità della Pentecoste
- 317.** Oratorio ed estate
- 319.** Comunicazione circa l’inizio della Fase3
- 321.** Comunicazione circa la solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù
- 323.** Comunicazione circa la Celebrazione dei Sacramenti ICFR
- 327.** Comunicazione circa la lettura spirituale nelle sessioni del Consiglio Presbiterale e del Consiglio Pastorale Diocesano
- 329.** Comunicazione per la ripresa dell’ICFR
- 331.** Segnalazione in merito ai prodotti utilizzati per la

sanificazione degli ambienti ecclesiastici a seguito del Covid-19

**371.** Comunicazione ai presbiteri della diocesi

**373.** Indicazioni circa le modalità di celebrazione dei riti delle esequie e dei sacramenti dell'iniziazione cristiana sospesi

**376.** Comunicazione circa le indagini sierologiche

**475.** Comunicazione circa la celebrazione dei sacramenti ICFR

**477.** Indicazioni dopo il DPCM del 13 ottobre 2020

**483.** Comunicazione circa la Messa nei Cimiteri in occasione della solennità di tutti i Santi e della Commemorazione dei Fedeli Defunti

**561.** Aggiornamenti a seguito del DPCM del 3 novembre 2020

**565.** Nota circa le Cresime e le Prime Comunioni a seguito del DPCM del 3 novembre 2020

**567.** Precisazione in merito al DPCM del 3 novembre 2020

**571.** Aggiornamenti a seguito dell'Ordinanza del Ministero della Salute del 27 novembre e valida fino al 3 dicembre

**575.** Aggiornamenti a seguito del DPCM del 3 dicembre 2020

**579.** Aggiornamenti del 12 dicembre 2020 "Lombardia Zona Gialla"

**583.** Comunicazione sul Sacramento della Riconciliazione in tempo natalizia

**585.** Aggiornamento a seguito del DL Natale del 18 dicembre 2020

### **Il Vicario Episcopale per l'Amministrazione**

**185.** 3 Indicazioni per la gestione amministrativa della parrocchia nell'emergenza generata dall'epidemia Covid-19

## **ATTI E COMUNICAZIONI**

### **XII Consiglio Presbiterale**

**59.** Verbale della XIX sessione  
*4.12.2019*

**345.** Verbale della XX sessione  
*5.2.2020*

**499.** Verbale della XXI sessione  
*25.6.2020*

**605.** Verbale della XXII sessione  
*21-22.10.2020*

### **XII Consiglio Pastorale Diocesano**

**65.** Verbale della XVI sessione  
*12.10.2019*

**67.** Verbale della XVII sessione  
*11.1.2020*

**351.** Verbale della XVIII Sessione  
*22.2.2020*

**511.** Verbale della XIX Sessione  
*27.6.2020*

**Ufficio Cancelleria**

- 73. Nomine e provvedimenti
- 335. Nomine e provvedimenti
- 377. Nomine e provvedimenti
- 485. Nomine e provvedimenti
- 591. Nomine e provvedimenti
- 597. Decreto per la destinazione somme C.E.I (otto per mille) anno 2020

**Ufficio beni culturali ecclesiastici**

- 77. Pratiche autorizzate
- 193. Pratiche autorizzate
- 343. Pratiche autorizzate
- 383. Pratiche autorizzate
- 495. Pratiche autorizzate
- 601. Pratiche autorizzate

**STUDI E DOCUMENTAZIONI**

**Calendario Pastorale diocesano**

- 81. Gennaio – Febbraio 2020

**Diario del Vescovo**

- 87. Gennaio
- 91. Febbraio
- 197. Marzo
- 201. Aprile
- 357. Maggio
- 363. Giugno
- 385. Luglio
- 389. Agosto

- 519. Settembre

- 523. Ottobre

- 619. Novembre

- 623. Dicembre

**Necrologi**

- 95. Pasquali mons. Pietro
- 97. Luterotti don Pierarturo
- 99. Massetti don Luigi
- 101. Ravarini don Arduino
- 103. Bergamaschi don Tino
- 105. Rovati don Pietro
- 107. Marchini don Antonio
- 207. Cretti don Angelo
- 211. Girelli don Giovanni
- 215. Gabusi don Diego
- 219. Toninelli don Giuseppe
- 223. Gregorelli mons. Domenico
- 227. Begni Redona don Pier Virgilio
- 231. Cenini don Livio
- 233. Braga don Michelangelo
- 237. Marini don Angelo
- 241. Bosio don Valentino
- 245. Manenti don Pietro
- 249. Melotti don Enrico
- 253. Graziotti mons. Edoardo
- 367. Bodei don Pierino
- 391. Verzeletti don Giuseppe
- 393. Rossi mons. Antonio
- 397. Gatteri don Battista
- 401. Stefani don Filippo

- 405. Lanzi don Paolo
- 527. Gabusi don Ottorino
- 529. Vavassori don Bortolo
- 533. Pierani don Giovanni
- 627. Naboni don Francesco
- 629. Gazzina don Angelo
- 633. Martenzini don Giovanni
- 635. Persavalli don Andrea
- 637. Mor don Francesco
- 639. Fostini don Annibale
- 641. Tignonsini don Redento
- 645. Delladote don Evandro
- 647. Gheza don Fausto
  
- 649. **Indice generale dell'anno 2020**





## DIOCESI DI BRESCIA

Via Trieste, 13 – 25121 Brescia

030.3722.227

[rivistadelladiocesi@diocesi.brescia.it](mailto:rivistadelladiocesi@diocesi.brescia.it)

[www.diocesi.brescia.it](http://www.diocesi.brescia.it)